SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 149° — Numero 182

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 5 agosto 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici* (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

SOMMARIO

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

Senato della Repubblica

DELIBERAZIONE 30 luglio 2008.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale. Pag. 3

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della giustizia

DECRETO 23 luglio 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Balaban Lacramioara, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ingegnere . . . . Pag. 7

DECRETO 23 luglio 2008.

Riconoscimento, al sig. Gelardini Marco, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ingegnere . . . . Pag. 8

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 21 luglio 2008.

Nuovo tipo di condizionamento, iscrizioni, cambio di denominazione e radiazioni nella tariffa di vendita al pubblico di alcune marche di tabacco lavorato . . . . Pag. 10

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 31 luglio 2008.

Iscrizione dell'associazione «Altroconsumo», nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale . . . . Pag. 18

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 27 marzo 2008.

Lista nazionale degli ispettori preposti al controllo degli enti od organismi riconosciuti idonei ad effettuare le prove ufficiali di campo ai fini della registrazione dei prodotti fitosanitari. Pag. 18

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

DECRETO 21 luglio 2008.

Revoca dell'autorizzazione di alcuni prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva fosetil di fonte diversa da quella iscritta nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, con decreto del Ministero della salute 20 febbraio 2007. Pag. 20

DECRETO 21 luglio 2008.

Sostituzione di un componente supplente, in rappresentanza dell'Unindustria di Treviso, della commissione provinciale C.I.G. industria di Treviso . . . . Pag. 23

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia italiana del farmaco

DETERMINAZIONE 17 luglio 2008.

Rettifica alla determinazione C/193/2008: «Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale Galvus (vildagliptin) autorizzato con procedura centralizzata europea dalla Commissione europea». . . . . Pag. 23

DETERMINAZIONE 17 luglio 2008.

Modifica alla determinazione 4 gennaio 2007: «Note AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci» . . . . . Pag. 25

Comitato interministeriale per la programmazione economica

DELIBERAZIONE 25 gennaio 2008.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - Schema idrico Basento-Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto - Approvazione progetto definitivo (CUP G86G06000020005). (Deliberazione n. 3/2008). Pag. 31

Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro»

DECRETO RETTORALE 22 luglio 2008.

Modificazioni allo statuto. . . . . Pag. 36

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ: Avviso relativo all'attuazione del programma speciale di assistenza previsto dall'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante: «Misure contro la tratta di persone». (Avviso n. 3 dell'8 luglio 2008) Pag. 37

Ministero della giustizia: Cessazione dei notai dall'esercizio. Pag. 57

Ministero degli affari esteri: Limitazione di funzioni del titolare del Consolato onorario in Calgary (Canada) Pag. 57

Ministero dello sviluppo economico:

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE all'organismo Ecosim S.r.l., in Prato . . . . Pag. 58

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo Sti S.r.l., in Sora . . . . Pag. 58

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo Cesaq S.r.l., in Salerno . . . . Pag. 58

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo Overtec S.r.l., in Roma . . . . Pag. 59

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali: Provvedimenti concernenti l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria . . . . Pag. 59

Agenzia italiana del farmaco: Revoca della sospensione del medicinale per uso umano «Spasen Somatico» . . Pag. 59

Regione autonoma della Sardegna: Autorizzazione alla società «Fonte S. Giacomo» all'utilizzazione e alla commercializzazione dell'acqua di sorgente denominata «Meriba». Pag. 59

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

SENATO DELLA REPUBBLICA

DELIBERAZIONE 30 luglio 2008.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale.

Art. 1.

1. Ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, è istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, di seguito denominata «Commissione». La Commissione è composta da venti senatori, oltre il Presidente, ed è finalizzata all'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi relativi alle condizioni organizzative ed ai modelli produttivi delle strutture sanitarie pubbliche e private, di ricovero o di assistenza extraospedaliera.

2. La Commissione verifica lo stato di attuazione delle politiche sanitarie e socio-sanitarie sull'intero territorio nazionale, controllando la qualità dell'offerta di servizi ai cittadini utenti e lo *standard* delle condizioni di accesso, con particolare riferimento ai livelli essenziali di assistenza (LEA). Più in generale essa fornisce al Parlamento e alle amministrazioni dello Stato, a livello centrale e periferico, indicazioni utili sullo stato della realtà sanitaria, avanzando proposte e suggerimenti e possibili direttrici per l'ammodernamento del settore.

3. Ai fini dello svolgimento dei compiti ad essa assegnati, la Commissione acquisisce la documentazione prodotta o raccolta dalle precedenti Commissioni d'inchiesta in materia sanitaria.

Art. 2.

1. La Commissione acquisisce elementi per valutare le dinamiche della spesa sanitaria regionale, anche al fine di verificare l'appropriatezza delle prestazioni e l'esistenza di

eventuali sprechi, e gli effetti delle attuali modalità di pagamento delle prestazioni ospedaliere. Verifica lo stato di realizzazione delle reti di assistenza sanitaria territoriale e domiciliare, anche sotto il profilo della garanzia della continuità assistenziale e come filtro per l'eliminazione o, quantomeno, per la riduzione dei ricoveri impropri. Verifica, conseguentemente, la qualificazione dell'assistenza ospedaliera in direzione dell'alta specialità.

2. La Commissione verifica la spesa privata sostenuta dai cittadini nelle aziende sanitarie locali, nelle aziende ospedaliere, nelle strutture socio-sanitarie e nelle strutture sanitarie accreditate con il Servizio sanitario nazionale.

3. La Commissione svolge un'azione di monitoraggio delle attività di Educazione continua in medicina (ECM), di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, al fine di verificare i livelli di efficienza e di uniformità applicativa in ambito regionale del sistema della formazione continua dei professionisti sanitari soggetti agli obblighi di legge.

4. La Commissione effettua la verifica e l'analisi dell'applicazione dei *Diagnosis Related Groups* (DRG) e l'analisi comparativa dei ricoveri.

5. La Commissione verifica la qualità delle prestazioni socio-sanitarie nella fase acuta delle patologie.

6. La Commissione indaga:

a) sullo stato di attuazione e funzionamento, per l'intero territorio nazionale, del numero per l'emergenza-urgenza 118 e di tutta l'organizzazione ospedaliera di pronto soccorso e di rianimazione;

b) in merito all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi:

1) sui criteri di attribuzione degli organi, in particolare di quelli salvavita, e sulla loro distribuzione sul territorio nazionale;

2) sulle motivazioni di eventuali restrizioni all'iscrizione in lista di attesa di pazienti che necessitano di un trapianto d'organo, in particolare in relazione all'età dei pazienti;

3) sui risultati ottenuti dai vari centri italiani in termini di quantità e di qualità nell'attività di trapianto;

4) sulla attuazione di quanto previsto dai decreti attuativi della legge 1° aprile 1999, n. 91, con particolare attenzione al numero minimo di trapianti annuo richiesto per ogni centro trapianti;

c) sui meccanismi e i criteri adottati in relazione alla selezione delle classi di farmaci prescritti per determinate patologie, con particolare attenzione ai farmaci utilizzati nella prevenzione e nella cura di malattie cardiovascolari;

d) sulla qualità e l'efficacia dei trattamenti e sulla valutazione degli esiti alla luce delle prove scientifiche disponibili che documentano forti differenze di esito dei trattamenti sanitari in base alla regione o all'azienda sanitaria locale di appartenenza, all'ospedale o servizio e al livello socio-economico dei cittadini.

7. La Commissione acquisisce, altresì, elementi conoscitivi su:

a) lo stato di conservazione e degli *standard* tecnologici delle strutture ospedaliere presenti su tutto il territorio nazionale, al fine di verificarne i livelli di sicurezza, affidabilità, efficienza e conforto, nonché di prevedere, laddove necessario, la riqualificazione delle strutture esistenti indicando nuovi modelli di progettazione, realizzazione e gestione;

b) lo stato di attuazione dei dipartimenti di prevenzione e il loro coordinamento con l'attività delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA);

c) lo stato di attuazione, l'organizzazione e il reale funzionamento, nell'ambito della azienda sanitaria locale, del distretto socio-sanitario, come previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e succes-

sive modificazioni, con riferimento anche all'integrazione socio-sanitaria nella gestione delle fasi post-acute;

d) l'attività e l'organizzazione delle unità di terapia nei reparti di medicina neonatale, nonché le esperienze in campo materno-infantile presso i distretti socio-sanitari;

e) l'organizzazione e la verifica del progetto «Alzheimer» che si articola in una rete di servizi e nel protocollo per il trattamento farmacologico «Cronos»;

f) lo stato di attuazione del progetto obiettivo «Tutela salute mentale» e della normativa vigente in materia;

g) lo stato di attivazione delle Agenzie sanitarie regionali;

h) la diffusione delle metodologie di verifica e revisione della qualità (VQR) e la conseguente ricaduta sulla programmazione e gestione dei servizi sanitari;

i) l'attuazione degli adempimenti relativi:

1) al programma straordinario di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico, a livello regionale, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, nonché alla verifica dell'impiego dei finanziamenti disponibili, al controllo delle opere incompiute e all'attivazione degli interventi di *project financing*;

2) alla verifica dell'andamento della spesa farmaceutica e del rispetto dei tetti stabiliti dalla vigente legislazione, nonché alla verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dei sistemi di distribuzione diretta dei medicinali, di cui all'articolo 8, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e dello sviluppo e della diffusione dei farmaci equivalenti;

l) lo stato di attuazione della revisione delle liste di prestazioni ricomprese nei LEA da parte della Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei LEA, di cui al decreto del Ministro della salute 25 febbraio 2004;

m) il *risk management*, esaminando la gestione scientifica del rischio in medicina, con l'obiettivo principale della riduzione dei rischi clinici, per i quali sono richiesti indirizzi e metodi sistematici preventivi, basati su un sistema di identificazione tempestiva degli eventi avversi;

n) i dati e la casistica sulle infezioni registrate negli ospedali italiani;

o) l'organizzazione delle strutture per le cure odontoiatriche sul territorio nazionale, con particolare riferimento ai rapporti tra struttura pubblica e privata, e la diversa organizzazione a livello regionale;

p) come contrastare, negli ospedali, il dolore nelle sue diverse tipologie, sia croniche che oncologiche, e i disagi derivanti da carenze organizzative.

8. La Commissione valuta le dinamiche delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche di cui al provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 28 marzo 2006, recante l'intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 20 aprile 2006, in relazione all'organizzazione delle attività professionali *extramoenia* o *intramoenia*, nel contesto del nuovo modello di organizzazione ospedaliera e delle aziende ed in relazione alla applicazione della legge 3 agosto 2007, n. 120.

9. La Commissione mette in atto periodici confronti tra diversi sistemi organizzativi e gestionali delle regioni, al fine di individuare modelli più efficaci ed efficienti per la qualità del Servizio sanitario nazionale.

Art. 3.

1. La Commissione, la cui durata è fissata per l'intera legislatura, presenta relazioni specifiche sulle risultanze emerse, al termine dei suoi lavori.

Art. 4.

1. Il Presidente del Senato procede alla nomina della Commissione, ai sensi del Regolamento del Senato, assicurando comunque la rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari.

2. Il Presidente del Senato provvede, altresì, alla nomina del Presidente della Commissione.

Art. 5.

1. La Commissione ha il potere di acquisire tutti gli atti, i documenti e le testimonianze interessanti l'inchiesta.

2. Per i segreti d'ufficio e professionali si applicano le norme in vigore.

Art. 6.

1. I componenti della Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado, addetti alla Commissione stessa, ed ogni altra persona che collabori con la Commissione, o compia, o concorra a compiere atti di inchiesta, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti al procedimento d'inchiesta, anche quando di tali materiali e di tali informazioni siano venuti a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio.

Art. 7.

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione disponga diversamente. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei suoi lavori. Ciascun componente può proporre modifiche al regolamento stesso.

2. La Commissione si avvale, a seguito di richiesta formulata dal Presidente per motivate esigenze connesse allo svolgimento dei lavori, di tutte le collaborazioni che ritiene necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

Art. 8.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica. Esse sono stabilite nel limite massimo di 50.000 euro per l'anno 2008 e di 100.000 euro per ciascuno degli anni successivi. Il Presidente del Senato della Repubblica può autorizzare annualmente un incremento delle spese di cui al precedente periodo, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

Roma, 30 luglio 2008

Il Presidente: SCHIFANI

LAVORI PREPARATORI

(Documento XXII, n. 1):

Presentato dal senatore Marino Ignazio il 29 aprile 2008.

Assegnato alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), in sede referente, il 27 maggio 2008, previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione permanente.

(Documento)XII, n. 2):

Presentato dal senatore Tomassini il 29 aprile 2008.

Assegnato alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), in sede referente, il 27 maggio 2008, previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione permanente.

(Documento XXII, n. 3):

Presentato dal senatore Cursi il 12 maggio 2008.

Assegnato alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), in sede referente, il 27 maggio 2008, previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione permanente.

(Documento XXII, n. 4):

Presentato dalla senatrice Bianchi il 14 maggio 2008.

Assegnato alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), in sede referente, il 4 giugno 2008, previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione permanente.

L'esame congiunto da parte della 12ª Commissione permanente dei documenti XXII, n. 1, XXII, n. 2, e XXII, n. 3, è iniziato nella seduta del 4 giugno 2008 e proseguito nelle sedute dell'11 (nella quale è stato disposto il congiungimento del documento XXII, n. 4 e l'assunzione del Doc. XXII, n. 1, quale testo base), 17, 18 e 24 giugno 2008.

Nella seduta del 24 giugno 2008 la Commissione ha conferito alla relatrice Bassoli il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea (relazione orale) per l'approvazione senza modificazioni del Doc. XXII, n. 1, nel quale si intendono assorbiti i Docc. XXII, numeri 2, 3 e 4.

Il Doc. XXII, n. 1, è stato esaminato ed approvato, con modificazioni, dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 30 luglio 2008.

08A05665

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 23 luglio 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Balaban Lacramioara, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Balaban Lacramioara nata il 30 agosto 1973 a Marasesti (Romania), cittadina rumena, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del proprio titolo accademico professionale di «Inginer - profilul Energetic, specializarea Energetica industriala» conseguito presso la Università di Bacau nel giugno 1997, come attestato dal «Ministerul Invatamantului» — ai fini dell'accesso all'albo degli ingegneri — sezione A settore industriale e l'esercizio in Italia della omonima professione;

Considerato che secondo la attestazione della Autorità competente rumena, detto titolo configura una formazione regolamentata;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 18 aprile 2008;

Considerato il conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta sopra indicata;

Rilevato che vi sono differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di ingegnere - sezione A settore industriale e quella di cui è in possesso l'istante, per cui appare necessario applicare le misure compensative;

Visto l'art. 22, n. 1 del decreto legislativo n. 206/2007;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Balaban Lacramioara, nata il 30 agosto 1973 a Marasesti (Romania), cittadina rumena, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» sezione A - settore industriale e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato, a scelta della richiedente, al superamento di una prova attitudinale oppure al compimento di un tirocinio di adattamento, per un periodo di mesi diciotto; le modalità di svolgimento dell'una o dell'altro sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

La prova attitudinale, ove oggetto di scelta della richiedente, verterà sulle seguenti materie: 1) tecnologia meccanica, 2) impianti chimici, 3) costruzione di macchine.

Roma, 23 luglio 2008

Il direttore generale: FRUNZIO

ALLEGATO *A*

a) Prova attitudinale: il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

La prova attitudinale, volta ad accertare la conoscenza delle materie indicate nel testo del decreto, si compone di un esame scritto ed un esame orale da svolgersi in lingua italiana.

L'esame scritto consiste nella redazione di progetti integrati assistiti da relazioni tecniche concernenti la materia individuate nel precedente art. 3.

L'esame orale consiste nella discussione di brevi questioni tecniche vertenti sulla materia indicata nel precedente art. 3, ed altresì sulle conoscenze di ordinamento e deontologia professionale del candidato. Il candidato potrà accedere all'esame orale solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli ingegneri - sezione A settore industriale.

b) Tirocinio di adattamento: ove oggetto di scelta del richiedente, è diretto ad ampliare ed approfondire le conoscenze di base, specialistiche e professionali relative alla materia di cui al precedente art. 3. Il richiedente presenterà al Consiglio nazionale domanda in carta legale allegando la copia autenticata del presente provvedimento, nonché la dichiarazione di disponibilità dell'ingegnere tutor. Detto tirocinio si svolgerà presso un ingegnere, scelto dall'istante tra i professionisti che esercitino nel luogo di residenza del richiedente e che abbiano un'anzianità di iscrizione all'albo professionale di almeno cinque anni. Il Consiglio nazionale vigilerà sull'effettivo svolgimento del tirocinio, a mezzo del presidente dell'ordine provinciale.

08A05461

DECRETO 23 luglio 2008.

Riconoscimento, al sig. Gelardini Marco, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115 di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, di attuazione della direttiva n. 2001/19;

Visto l'art. 9 e l'allegato III della legge 15 novembre 2000, n. 364, contenente la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione Svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, fatto a Lussemburgo il 21 giugno 1999;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza del sig. Gelardini Marco, nato il 23 luglio 1962 ad Aarau (Svizzera), cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992 come sopra modificato, il riconoscimento del titolo professionale di ingegnere conseguito in svizzera ai fini dell'accesso all'albo degli ingegneri sezione B - settore industriale - e l'esercizio in Italia della medesima professione;

Considerato che ha conseguito un titolo accademico «Diplom als Ingenieur HTL, in Automobiltechnik» rilasciato dalla «Scuola per gli Ingegneri» di Biel nell'ottobre 1995;

Considerato che dalla attestazione della Autorità competente detto titolo configura una formazione regolamentata;

Viste le determinazioni della Conferenza di Servizi nelle sedute del 14 dicembre 2006, dell'8 febbraio e del 20 giugno 2008;

Considerato il conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale degli ingegneri nelle sedute sopra indicate;

Viste le differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della medesima professione e quella di cui è in possesso l'istante, si è ritenuto necessario applicare delle misure compensative;

Visto l'art. 6, n. 1 del decreto legislativo n. 115/1992, come sopra modificato;

Decreta:

Art. 1.

Al sig. Gelardini Marco, nato il 23 luglio 1962 ad Aarau (Svizzera), cittadino italiano, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» sezione B - settore industriale e l'esercizio della medesima professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento è subordinato, a scelta del richiedente, al superamento di una prova attitudinale oppure al compimento di un tirocinio di adattamento, per un periodo di dodici mesi; le modalità di svolgimento dell'una o dell'altro sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

La prova attitudinale, ove oggetto di scelta del richiedente, verterà sulle seguenti materie: 1) impianti chimici, 2) impianti industriali.

Roma, 23 luglio 2008

Il direttore generale: FRUNZIO

ALLEGATO *A*

a) Prova attitudinale: il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

La prova attitudinale, volta ad accertare la conoscenza delle materie indicate nel testo del decreto, si compone di un esame scritto ed un esame orale da svolgersi in lingua italiana.

L'esame scritto consiste nella redazione di progetti integrati assistiti da relazioni tecniche concernenti la materia individuata nel precedente art. 3.

L'esame orale consiste nella discussione di brevi questioni tecniche vertenti sulla materia indicata nel precedente art. 3, ed altresì sulle conoscenze di ordinamento e deontologia professionale del candidato. All'esame orale il candidato potrà accedere solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli ingegneri.

b) Tirocinio di adattamento: ove oggetto di scelta del richiedente, è diretto ad ampliare ed approfondire le conoscenze di base, specialistiche e professionali relative alle materie di cui al precedente art. 3. Il richiedente presenterà al Consiglio nazionale domanda in carta legale allegando la copia autenticata del presente provvedimento, nonché la dichiarazione di disponibilità dell'ingegnere tutor. Detto tirocinio si svolgerà presso un ingegnere, scelto dall'istante tra i professionisti che esercitino nel luogo di residenza del richiedente e che abbiano un'anzianità di iscrizione all'albo professionale di almeno cinque anni. Il Consiglio nazionale vigilerà sull'effettivo svolgimento del tirocinio, a mezzo del presidente dell'ordine provinciale.

08A05462

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 21 luglio 2008.

Nuovo tipo di condizionamento, iscrizioni, cambio di denominazione e radiazioni nella tariffa di vendita al pubblico di alcune marche di tabacco lavorato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, che reca disposizioni sulla importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 198, sull'adeguamento alla normativa comunitaria della disciplina concernente i monopoli del tabacco lavorato e dei fiammiferi;

Vista le legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto il decreto ministeriale 22 febbraio 1999, n. 67 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184 recante l'attuazione della direttiva n. 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;

Visto il decreto direttoriale 19 dicembre 2001 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico dei sigari, dei sigaretti e del tabacco da fiuto e da mastico e successive integrazioni;

Visto il decreto direttoriale 25 ottobre 2005 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico del tabacco da fumo trinciato;

Visto il decreto direttoriale 27 marzo 2008 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette;

Viste le richieste presentate in data 4 giugno e 1º luglio 2008 dalla Gutab Trading S.r.l., in data 15 maggio 2008 dalla Maga team S.r.l., in data 1º e 14 luglio dalla JT International Italia S.r.l., in data 6 e 19 giugno 2008 dalla Diadema S.p.a., in data 15 e 19 maggio dalla International Tobacco Agency S.r.l., in data 2 aprile 2008 dalla B.L.S. S.r.l. e in data 8 luglio dalla Agio Cigars intese ad ottenere l'iscrizione nella tariffa di vendita di alcune marche di tabacchi lavorati;

Visto l'art. 2 del decreto direttoriale 22 febbraio 2002 e successive modificazioni ed integrazioni che delinea i tipi di condizionamento di tabacchi lavorati di cui è ammessa la circolazione;

Considerato che ai sensi dell'art. 2 della citata legge 13 luglio 1965, n. 825, e successive modificazioni, occorre provvedere all'inserimento di varie marche di tabacco lavorato, in conformità ai prezzi indicati nelle suddette richieste, nelle classificazioni dei prezzi di vendita di cui alla tabella *A*,allegata al decreto direttoriale 27 marzo 2008, alle tabelle *B* e *D* allegate al decreto direttoriale 19 dicembre 2001 e successive integrazioni, e alla tabella *C* allegata al decreto direttoriale 25 ottobre 2005;

Considerato, inoltre, che occorre provvedere, su richiesta della JT International S.r.l., al cambio di denominazione di varie marche di tabacco lavorato nonché, su richiesta della Gutab Trading S.r.l., della Pipe Trebbia S.r.l., della Cigars & Tobacco Italy S.r.l., della Imperial Tobacco Italy S.r.l., dell Altadis Italia S.r.l., della International Tobacco Agency S.r.l., della Manifatture Sigaro Toscano S.p.a., della Diadema S.p.a. e della Diplomatico Cigars S.r.l. alla radiazione nella tariffa di vendita al pubblico di alcune marche di tabacco lavorato;

Decreta:

Art. 1

La lettera *a)* dell'art. 2 del decreto direttoriale del 22 febbraio 2002 è sostituita dalla seguente:

a) Tabacchi da fiuto e da mastico : scatole, buste o altri involucri da gr 2,5, 4, 5, 8, 10, 20, 25, 30, 50, 100 e 200.

Art. 2.

Le seguenti marche di tabacco lavorato sono inquadrate nelle classificazioni stabilite dalla tabella *A* allegata al decreto direttoriale 27 marzo 2008, dalle tabelle *B* e *D*, allegate al decreto direttoriale 19 dicembre 2001, e dalla tabella *C* allegata al decreto direttoriale 25 ottobre 2005 e successive integrazioni, al prezzo di tariffa a fianco di ciascun prodotto indicato:

SIGARETTE
(TABELLA A)

	mg nicotina	mg catrame	monossido di carbonio	Euro Kg. conv.le	Conf. Astuccio	Euro Conf.
BLACK DEVIL FINEST FLAVOUR	0,8	10,0	10,0	175,00	20	3,50

SIGARI E SIGARETTI
(TABELLA B)

SIGARI NATURALI	Euro Kg. conv.le	Confezione	Euro Confezione
AURORA 1495 SERIES BELLICOSO	1.600,00	1	8,00
AURORA 1495 SERIES N.4	1.040,00	1	5,20
AURORA 1495 SERIES ROBUSTO	1.200,00	1	6,00
DAVIDOFF LANCERO MILLENNIUM BLEND	3.000,00	10	150,00

SIGARI NATURALI	Euro Kg. conv.le	Confezione	Euro Confezione
DAVIDOFF ROBUSTO EXTRA RESERVA 12	3.000,00	10	150,00
FLOR DE SELVA DECIMO	2.400,00	12	144,00
FLOR DE SELVA EL GALAN	2.400,00	25	300,00
FLOR DE SELVA TEMPO	1.600,00	25	200,00
HOYO DE MONTERREY EPICURE ESPECIAL HABANA	1.940,00	10	97,00
THE GRIFFIN'S SPECIAL XXIV EDITION 2008	2.000,00	10	100,00
VILLA ZAMORANO CORONA	480,00	5	12,00
VILLA ZAMORANO ROBUSTO	580,00	5	14,50
ZINO CLASSIC TORPEDO	1.400,00	10	70,00

SIGARETTI NATURALI	Euro Kg. conv.le	Confezione	Euro Confezione
PARTAGAS 10 CLUB	220,00	10	5,50
PARTAGAS 10 MINI	160,00	10	4,00

SIGARETTI ALTRI	Euro Kg. conv.le	Confezione	Euro Confezione
AGIO MINI MEHARI'S FILTER VANILLA	80,00	20	4,00
AGIO MINI MEHARI'S FILTER VANILLA	80,00	5	1,00
CONSTELLATION MINI FILTER	112,00	10	2,80

TRINCIATI
(TABELLA C)

TABACCO DA FUMO PER SIGARETTE	Euro Kg. conv.le	Confezione Gr.	Euro Confezione
CAMEL NATURAL FLAVOR	117,50	40,0	4,70

TABACCO DA FUMO PER PIPA	Euro Kg. conv.le	Confezione Gr.	Euro Confezione
SKANDINAVIK ARABICA	130,00	50	6,50
SKANDINAVIK ARABICA	130,00	5	0,65
W.O. LARSEN EDITION 2009	350,00	100	35,00

TABACCO DA FIUTO E DA MASTICO
(TABELLA D)

TABACCO DA MASTICO	Euro Kg. conv.le	Confezione Gr.	Euro Confezione
CHEMA 30G	60,00	30	1,80

Art.3

La denominazione delle seguenti marche di sigarette sono così modificate :

DA	CAMEL BALANCED FLAVOUR	A	CAMEL ORANGE
DA	CAMEL SUBTLE FLAVOUR	A	CAMEL BLUE
DA	CAMEL SUBTLE FLAVOUR 100'S	A	CAMEL BLUE 100'S
DA	CAMEL REFINED FLAVOUR	A	CAMEL SILVER

Art.4

Le seguenti marche di tabacco lavorato sono radiate dalla tariffa di vendita al pubblico :

PRODOTTI DISTRIBUITI DA LOGISTA ITALIA SPA :

Cod.	Sigarette	
	AMAZONE GUARANA'	Confezione astuccio da 10 pezzi
444	BLACK DEATH FILTER	Confezione astuccio da 20 pezzi
	BOSS CLASSIC	Confezione astuccio da 20 pezzi
	BOSS GOLD	Confezione astuccio da 20 pezzi
1690	BURTON MODERN	Confezione astuccio da 20 pezzi
1789	DUCAL GOLD	Confezione astuccio da 20 pezzi
1790	DUCAL GREEN	Confezione astuccio da 20 pezzi
	MARS KS FILTER	Confezione astuccio da 20 pezzi
166	WEST RED 25	Confezione astuccio da 25 pezzi
173	WEST SILVER 25	Confezione astuccio da 25 pezzi

Cod.	Sigari naturali	
	APOSTOLADO	Confezione da 1 pezzo
1281	BACKGAMMON CORONAS ESPECIALES CLEAR HAVANA BLEND	Confezione da 2 pezzi
835	BACKGAMMON EXQUISITOS	Confezione da 5 pezzi
	MAXIM"S BELLE EPOQUE	Confezione da 25 pezzi
	MAXIM"S IMPERIAL	Confezione da 25 pezzi
130	NEOS LIGHTS	Confezione da 5 pezzi
136	RITMEESTER ONES	Confezione da 25 pezzi
	SAMANA" CHURCHILL	Confezione da 1 pezzo
	SAMANA" PIRAMIDE	Confezione da 10 pezzi
	SAMANA" ROBUSTO	Confezione da 5 pezzi
922	SAN LUIS REY HALF CORONAS	Confezione da 5 pezzi
	SIGARI TOSCANI AROMA EXTRA BRISSAGO	Confezione da 5 pezzi
	SIGARI TOSCANI BRISSAGO	Confezione da 5 pezzi
	TOSCANO ORIGINALE MILLENNIUM	Confezione da 20 pezzi

Cod.	Sigari altri	
1266	IL GUELFO ROSSO SINGOLO	Confezione da 1 pezzo
656	IL GUELFO SINGOLO	Confezione da 1 pezzo
1502	NEOS MYSTIC AROMATIC SINGOLO	Confezione da 1 pezzo
626	VILLIGER KIEL SUMATRA	Confezione da 20 pezzi

Cod.	Sigaretti naturali	
1589	CHE AROMATIC TWIN	Confezione da 2 pezzi
1729	CHE MINI AROMATIC TWIN	Confezione da 2 pezzi
563	SAN MARTIN MINI	Confezione da 20 pezzi

Cod.	Sigaretti altri	
1509	AL CAPONE WILD BERRY FILTER	Confezione da 10 pezzi
1292	AMABILE COLA	Confezione da 2 pezzi
1293	AMABILE PESCA	Confezione da 2 pezzi
1294	AMABILE VANIGLIA	Confezione da 2 pezzi
1264	CAFÉ CRÉME FILTER TWIN	Confezione da 2 pezzi
1211	CAFÉ CRÉME ORIENTAL AROMA TWIN	Confezione da 2 pezzi
385	CAFE" CREME TIP	Confezione da 10 pezzi
1878	CANDLELIGHT NEW AROMA WHISKY	Confezione da 1 pezzo
1871	CANDLELIGHT NEW MINIS WHISKY	Confezione da 20 pezzi
1222	DANNEMANN ANISETTE FILTER	Confezione da 20 pezzi
	DANNEMANN ANISETTE FILTER FINE AROMA	Confezione da 2 pezzi
1228	DANNEMANN SWEETS FILTER	Confezione da 2 pezzi
	NEOS PACIFIC AROMATIC INTERNATIONAL	Confezione da 2 pezzi
1200	ST. LOUIS QUEEN	Confezione da 2 pezzi
435	SUMATRA DANNEMANN SPECIALE	Confezione da 20 pezzi

Cod.	Trinciati per sigarette	
919	BROOKFIELD AMERICAN BLEND 5	Confezione da 5 grammi

Cod.	Trinciati per pipa	
344	AMSTERDAMER	Confezione da 50 grammi
921	CASTELLO	Confezione da 50 grammi
310	COMUNE	Confezione da 20 grammi
308	FORTE	Confezione da 20 grammi
241	GOLDEN BLEND"S CHOCOLATE	Confezione da 5 grammi
228	GOLDEN BLEND"S VANILLA	Confezione da 5 grammi
102	HOLGER DANSKE ORIGINAL HONEY DEW	Confezione da 50 grammi
139	HOLGER DANSKE RED KIRSBERRY WINE	Confezione da 50 grammi
1598	ITALIA CLASSICO	Confezione da 5 grammi
157	SAIL AROMATIC CAVENDISH	Confezione da 50 grammi
1247	SAVINELLI ARMONIA	Confezione da 5 grammi

Cod.	Tabacco da fiuto e da mastico	
56	ALPINA SNUFF	Confezione da 10 grammi
282	LECCESE	Confezione da 10 grammi
	RED BULL STRONG SNUFF	Confezione da 100 grammi
1546	SANTA CATERINA BLU	Confezione da 10 grammi

PRODOTTI DISTRIBUITI DALLA INTERNATIONAL TOBACCO AGENCY SRL :

Cod.	Sigari naturali	
16888	ARTIST LINE CORONA	Confezione da 25 pezzi
16889	ARTIST LINE CORONA	Confezione da 1 pezzo

Cod.	Sigari naturali	
16885	ARTIST LINE DOUBLE CORONA	Confezione da 25 pezzi
16891	ARTIST LINE DOUBLE CORONA	Confezione da 1 pezzo
16883	ARTIST LINE MATAFINA DOUBLE CORONA	Confezione da 1 pezzo
16884	ARTIST LINE MATAFINA DOUBLE CORONA	Confezione da 25 pezzi
16882	ARTIST LINE MATAFINA ROBUSTO	Confezione da 1 pezzo
16893	ARTIST LINE MATAFINA ROBUSTO	Confezione da 25 pezzi
16886	ARTIST LINE ROBUSTO	Confezione da 25 pezzi
16892	ARTIST LINE ROBUSTO	Confezione da 1 pezzo
16887	ARTIST LINE TORO	Confezione da 25 pezzi
16890	ARTIST LINE TORO	Confezione da 1 pezzo
15144	CHURCHILL N. 1	Confezione da 4 pezzi
15148	CHURCHILL N. 1	Confezione da 25 pezzi
16299	CHURCHILL N. 1	Confezione da 1 pezzo
15142	CHURCHILL N. 2	Confezione da 5 pezzi
15143	CHURCHILL N. 2	Confezione da 25 pezzi
16300	CHURCHILL N. 2	Confezione da 1 pezzo
15136	CHURCHILL N. 3	Confezione da 25 pezzi
15140	CHURCHILL N. 3	Confezione da 4 pezzi
16298	CHURCHILL N. 3	Confezione da 1 pezzo
15139	CHURCHILL N. 5	Confezione da 4 pezzi
15151	CHURCHILL N. 5	Confezione da 25 pezzi
16293	CHURCHILL N. 5	Confezione da 1 pezzo
15137	CHURCHILL ROBUSTO	Confezione da 3 pezzi
15138	CHURCHILL ROBUSTO	Confezione da 25 pezzi
16292	CHURCHILL ROBUSTO	Confezione da 1 pezzo

Cod.	Trinciati per pipa	
17531	ELYSEE MARC DE CHAMPAGNE	Confezione da 100 grammi
17325	WELLAUER'S SPECIAL	Confezione da 50 grammi

PRODOTTI DISTRIBUITI DALLA PIPE BREBBIA SRL :

Cod.	Trinciati per pipa	
17897	CLEOPATRA MOLASSES APPLE	Confezione da 50 grammi
17893	CLEOPATRA MOLASSES CHERRY	Confezione da 50 grammi
17896	CLEOPATRA MOLASSES COCONUT	Confezione da 50 grammi
17895	CLEOPATRA MOLASSES GRAPES	Confezione da 50 grammi
17891	CLEOPATRA MOLASSES MANGO	Confezione da 50 grammi
17899	CLEOPATRA MOLASSES MELON	Confezione da 50 grammi
17904	CLEOPATRA MOLASSES MINT	Confezione da 50 grammi
17898	CLEOPATRA MOLASSES PEACH	Confezione da 50 grammi
17892	CLEOPATRA MOLASSES STRAWBERRY	Confezione da 50 grammi
17894	CLEOPATRA MOLASSES SWEET MELON	Confezione da 50 grammi
17689	SINDBAD APPLE	Confezione da 50 grammi
17695	SINDBAD CHERRY	Confezione da 50 grammi
17693	SINDBAD PEACH	Confezione da 50 grammi
17694	SINDBAD PLUM	Confezione da 50 grammi
17692	SINDBAD STRAWBERRY	Confezione da 50 grammi
17691	SINDBAD TOBACCO	Confezione da 50 grammi
17690	SINDBAD VANILLA	Confezione da 50 grammi

PRODOTTI DISTRIBUITI DALLA CIGARS & TOBACCO ITALY SRL :

Cod.	Sigari naturali	
15782	ASHTON CRYSTAL BELICOSO	Confezione da 10 pezzi
16012	ASHTON CRYSTAL BELICOSO	Confezione da 1 pezzo
15516	CARLOS TORANO DOMINICAN SELECTION CARLOS II	Confezione da 25 pezzi
15517	CARLOS TORANO DOMINICAN SELECTION CARLOS IV	Confezione da 25 pezzi
16030	CARLOS TORANO DOMINICAN SELECTION CARLOS IV	Confezione da 1 pezzo
15534	CARLOS TORANO DOMINICAN SELECTION CARLOS VII	Confezione da 25 pezzi
16026	CARLOS TORANO DOMINICAN SELECTION CARLOS VII	Confezione da 1 pezzo
15518	CARLOS TORANO DOMINICAN SELECTION CARLOS VIII	Confezione da 25 pezzi
17382	JOYA DE NICARAGUA ANTANO 1970 CHURCHILL	Confezione da 1 pezzo
15741	PERDOMO 2 DESCARTES	Confezione da 24 pezzi
15744	PERDOMO 2 EXPONENTE	Confezione da 24 pezzi
15127	PETERSON CHURCHILL	Confezione da 25 pezzi
15129	PETERSON CHURCHILL TUBED	Confezione da 10 pezzi
15125	PETERSON CORONA	Confezione da 25 pezzi
15126	PETERSON CORONA TUBED	Confezione da 10 pezzi
16048	PETERSON CORONA TUBED	Confezione da 1 pezzo
15118	PETERSON MADURO-CHURCHILL	Confezione da 25 pezzi
15117	PETERSON MADURO-CORONA	Confezione da 25 pezzi
15116	PETERSON ROBUSTO	Confezione da 25 pezzi
15132	PETERSON ROBUSTO TUBED	Confezione da 10 pezzi
16037	PETERSON ROBUSTO TUBED	Confezione da 1 pezzo
15113	PETERSON TORO	Confezione da 25 pezzi
15114	PETERSON TORO TUBED	Confezione da 10 pezzi
17044	ROSALONES PETITS	Confezione da 1 pezzo
17045	ROSALONES ROBUSTO	Confezione da 1 pezzo
15528	SOSA CIGARS BREVAS	Confezione da 25 pezzi
15524	SOSA CIGARS CHURCHILLS	Confezione da 25 pezzi
15533	SOSA CIGARS GOVERNOR	Confezione da 25 pezzi
15521	SOSA CIGARS LONSDALES	Confezione da 25 pezzi
15523	SOSA CIGARS MAGNUM	Confezione da 25 pezzi
15519	SOSA CIGARS PIRAMIDES n. 2	Confezione da 25 pezzi
15529	SOSA CIGARS SANTA FE	Confezione da 25 pezzi
15526	SOSA CIGARS WAVELLS	Confezione da 25 pezzi

Cod.	Sigaretti naturali	
17260	ASHTON CIGARILLOS	Confezione da 10 pezzi
17261	ASHTON MINI CIGARILLOS	Confezione da 20 pezzi
17259	ASHTON SENORITAS	Confezione da 10 pezzi
978	MINI BRONNER 1956	Confezione da 10 pezzi

PRODOTTI DISTRIBUITI DALLA DIADEMA SPA :

Cod.	Sigari naturali	
15510	BOLIVAR CHICOS	Confezione da 25 pezzi
16383	FONSECA COSACOS	Confezione da 3 pezzi
16852	FONSECA COSACOS	Confezione da 25 pezzi
15515	GISPERT HABANERAS N. 2	Confezione da 25 pezzi
17554	GUANTANAMERA SELECCIÒN	Confezione da 4 pezzi

Cod.	Sigari naturali	
16817	H. UPMANN BELVEDERES	Confezione da 25 pezzi
16819	H. UPMANN EPICURES	Confezione da 25 pezzi
15469	H. UPMANN N. 4	Confezione da 5 pezzi
16791	H. UPMANN N. 4	Confezione da 25 pezzi
15504	H. UPMANN PETIT UPMANN	Confezione da 25 pezzi
16600	H. UPMANN PETIT UPMANN	Confezione da 5 pezzi
17439	H. UPMANN SINGULARES	Confezione da 1 pezzo
16829	HOYO DE MONTERREY LE HOYO DES DIEUX	Confezione da 25 pezzi
16833	HOYO DE MONTERREY LE HOYO DU MAIRE	Confezione da 5 pezzi
17556	HOYO DE MONTERREY PARTICULARES	Confezione da 5 pezzi
17381	HOYO DE MONTERREY PIRAMIDES	Confezione da 25 pezzi
17445	MONTECRISTO "C"	Confezione da 25 pezzi
16851	MONTECRISTO N. 3	Confezione da 25 pezzi
16850	MONTECRISTO N. 4	Confezione da 25 pezzi
17632	MONTECRISTO PETIT TUBOS	Confezione da 3 pezzi
17716	PARTAGAS LONSDALES	Confezione da 50 pezzi
17715	PARTAGAS SERIE D No 4 RESERVA 2000	Confezione da 20 pezzi
17400	PARTAGAS SERIE D No. 2	Confezione da 25 pezzi
16834	POR LARRAÑAGA LOLAS EN CEDRO	Confezione da 25 pezzi
16827	PUNCH CHURCHILL	Confezione da 25 pezzi
16825	PUNCH EXQUISITOS	Confezione da 25 pezzi
16369	QUINTERO LONDRES EXTRA	Confezione da 25 pezzi
16377	QUINTERO PANETELAS	Confezione da 25 pezzi
16845	RAMON ALLONES MILLE FLEURS	Confezione da 25 pezzi
17718	RAMON ALLONES SELECCION SUPREMA	Confezione da 25 pezzi
987	ROMEO Y JULIETA CHURCHILLS	Confezione da 25 pezzi
16805	ROMEO Y JULIETA CORONAS	Confezione da 25 pezzi
17403	ROMEO Y JULIETA HERMOSOS No. 1	Confezione da 25 pezzi
17590	ROMEO Y JULIETA HERMOSOS No2	Confezione da 25 pezzi
17719	ROMEO Y JULIETA PRINCE OF WALES	Confezione da 25 pezzi
16816	ROMEO Y JULIETA ROBUSTO	Confezione da 25 pezzi
17486	TRINIDAD FUNDADORES	Confezione da 50 pezzi

Cod.	Sigaretti naturali	
17337	GUANTANAMERA PURITOS	Confezione da 2 pezzi
17722	H.UPMANN PURITOS	Confezione da 5 pezzi
17083	QUINTERO CLUB	Confezione da 20 pezzi
16936	RAFAEL GONZALEZ CIGARRITOS	Confezione da 50 pezzi

PRODOTTI DISTRIBUITI DALLA DIPLOMATICO CIGARS SRL :

Cod.	Sigari naturali	
17564	CHABA BAHIA RESPLENDOR CHOCOLATE	Confezione da 20 pezzi
17560	CHABA BRASIL AUTÊNTICOS ROBUSTO	Confezione da 5 pezzi
16267	DON GUILLERMO CHURCHILL	Confezione da 1 pezzo
16273	DON GUILLERMO COMPA ROBUSTO	Confezione da 1 pezzo
16744	DON GUILLERMO COMPA ROBUSTO	Confezione da 2 pezzi
16269	DON GUILLERMO FIGURADO	Confezione da 1 pezzo
15793	DON GUILLERMO GUILLERMITO ALMOND	Confezione da 5 pezzi
15790	DON GUILLERMO GUILLERMITO CANELA	Confezione da 5 pezzi
15791	DON GUILLERMO GUILLERMITO CHERRY	Confezione da 5 pezzi

Cod.	Sigari naturali	
16773	DON GUILLERMO GUILLERMITO CHOCOLATE	Confezione da 5 pezzi
15794	DON GUILLERMO GUILLERMITO COCONUT	Confezione da 5 pezzi
15792	DON GUILLERMO GUILLERMITO MINT	Confezione da 5 pezzi
15799	DON GUILLERMO GUILLERMITO RUM	Confezione da 5 pezzi
15798	DON GUILLERMO GUILLERMITO VANILLA	Confezione da 5 pezzi
16272	DON GUILLERMO IV CORONA	Confezione da 1 pezzo
16266	DON GUILLERMO PIRAMIDE	Confezione da 1 pezzo
16703	DON GUILLERMO ROBUSTO (TUBO) SPECIAL RESERVE	Confezione da 1 pezzo
16270	DON GUILLERMO TORPEDO	Confezione da 1 pezzo
16702	DON GUILLERMO X SUPREMOS N. 3 SPECIAL RESERVE	Confezione da 1 pezzo
17649	GRAYCLIFF CRYSTAL TACO	Confezione da 1 pezzo
17620	GRAYCLIFF CRYSTALL PG	Confezione da 1 pezzo
17446	NICARAGUA BY DREW ESTATE BLACKOUT	Confezione da 1 pezzo
17451	NICARAGUA BY DREW ESTATE TAO OF DREW	Confezione da 1 pezzo
17452	NICARAGUA BY DREW ESTATE WHITE RABBIT	Confezione da 1 pezzo
17838	SAN MARTIN CORONA GORDA	Confezione da 5 pezzi
17839	SAN MARTIN CORONA GORDA	Confezione da 25 pezzi
17840	SAN MARTIN CORONA N.1	Confezione da 5 pezzi
17841	SAN MARTIN CORONA N.1	Confezione da 25 pezzi
17842	SAN MARTIN CORONA N.4	Confezione da 5 pezzi
17843	SAN MARTIN CORONA N.4	Confezione da 25 pezzi
17835	SAN MARTIN TORPEDO	Confezione da 3 pezzi
17836	SAN MARTIN TORPEDO	Confezione da 5 pezzi
17837	SAN MARTIN TORPEDO	Confezione da 25 pezzi

Cod.	Sigaretti naturali	
17405	BOGART	Confezione da 20 pezzi
15831	DON GUILLERMO FELIPIN CHERRY	Confezione da 20 pezzi
15822	DON GUILLERMO FELIPIN CHOCOLATE	Confezione da 50 pezzi
16728	DON GUILLERMO FELIPIN COCONUT	Confezione da 20 pezzi
15807	DON GUILLERMO FELIPIN MINT	Confezione da 20 pezzi
15824	DON GUILLERMO FELIPIN RUM	Confezione da 50 pezzi
15819	DON GUILLERMO FELIPIN VANILLA	Confezione da 50 pezzi
17523	HEAVEN CHERUBS CHERRY CREAM	Confezione da 10 pezzi
17525	HEAVEN CHERUBS RUM	Confezione da 10 pezzi
17526	HEAVEN CHERUBS VANILLA	Confezione da 10 pezzi

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 luglio 2008

p. *Il direttore generale:* ALEMANNO

Registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 2008
Ufficio controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 317

08A05501

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 31 luglio 2008.

Iscrizione dell'associazione «Altroconsumo», nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA CONCORRENZA ED I CONSUMATORI

Visto l'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 recante il Codice del Consumo;

Visto il decreto ministeriale 19 gennaio 1999, n. 20, concernente le procedure per l'iscrizione all'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti, rappresentative a livello nazionale;

Vista la circolare esplicativa 9 marzo 1999, n. 1251100 recante altresì la modulistica di presentazione della domanda;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ed, in particolare, gli articoli 4 e 16;

Acquisita la domanda presentata in data 1º febbraio 2008 (prot. n. 3685 del 5 febbraio 2008), con la quale l'associazione «Altroconsumo», con sede legale in Milano, via Valassina, 22, ha chiesto l'iscrizione all'elenco di cui all'art. 137 del predetto decreto legislativo n. 206/2005;

Vista la nota n. 4894 in data 13 febbraio 2008, con la quale l'ufficio XI ha avviato l'istruttoria, la successiva nota n. 11169 del 9 aprile 2008 con la quale il medesimo ufficio XI ha chiesto chiarimenti e documenti all'associazione istante, nonché la nota di risposta dell'Associazione in data 19 giugno 2008, prot. n. 1729 del 24 giugno 2008;

Esaminata la documentazione prodotta ai sensi dell'art. 137, comma 2, del decreto legislativo n. 206/2005 citato;

Vista la relazione conclusiva della fase istruttoria del responsabile del procedimento;

Ritenuto che, in base alla documentazione prodotta, l'associazione istante risulta essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 137 del citato decreto legislativo n. 206/2005;

Decreta:

L'associazione «Altroconsumo» con sede legale in Milano, via Valassina, 22, è iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2008

Il direttore generale: VECCHIO

08A05677

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 27 marzo 2008.

Lista nazionale degli ispettori preposti al controllo degli enti od organismi riconosciuti idonei ad effettuare le prove ufficiali di campo ai fini della registrazione dei prodotti fitosanitari.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA SALUTE

E

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto il decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 50, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 del 13 aprile 2007, concernente l'attuazione delle direttive n. 2004/9/CE e n. 2004/10/CE in materia di ispezione e verifica della buona pratica di laboratorio;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, pubblicato nel supplemento ordinario n. 60 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 27 maggio 1995, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari;

Visto l'art. 4, comma 8, del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, con il quale il mantenimento del riconoscimento degli enti ed organismi idonei per la conduzione di prove ufficiali di campo volte alla produzione di dati per l'autorizzazione di prodotti fitosanitari, è subordinato all'esito favorevole di ispezioni periodiche e regolari, effettuate da ispettori iscritti in apposita lista nazionale, approvata con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, di concerto con i Ministri della sanità e dell'ambiente;

Visto il decreto 27 novembre 1996, del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali di concerto con il Ministro della sanità e con il Ministro dell'ambiente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1997, che definisce i principi delle buone pratiche per l'esecuzione delle prove di campo e requisiti necessari al riconoscimento dell'idoneità a condurre prove di campo ufficiali finalizzate alla produzione di dati necessari per la registrazione dei prodotti fitosanitari;

Vista la circolare 29 gennaio 1997, n. 2, del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 1997, concernente l'individuazione dei requisiti per il riconosci-

mento degli enti ed organismi idonei per la conduzione di prove ufficiali di campo volte alla produzione di dati per l'autorizzazione di prodotti fitosanitari;

Vista la circolare 1° agosto 2000, n. 7, del Ministro delle politiche agricole e forestali, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261 dell'8 novembre 2000, recante le modalità di presentazione della domanda di iscrizione di esperti nella lista nazionale di ispettori preposti al controllo degli enti od organismi riconosciuti idonei ad effettuare le prove ufficiali per la produzione di dati necessari ai fini della registrazione dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 4, comma 8, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 del 10 aprile 2006, relativo alla lista nazionale ispettori preposti al controllo degli enti od organismi riconosciuti idonei ad effettuare le prove ufficiali ai fini della registrazione dei prodotti fitosanitari;

Visti gli atti del Comitato consultivo tecnico-scientifico «Prove sperimentali di campo», istituito con decreto ministeriale 29 gennaio 1997, in merito ai requisiti posseduti dagli aspiranti ispettori, di cui alla citata circolare n. 7 del 1° agosto 2000;

Considerato che le prove e le analisi finalizzate alla determinazione dell'entità dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti comportano sia attività di campo che di laboratorio, rispettivamente regolamentate dal decreto ministeriale 27 novembre 1996 e dal decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 50;

Ravvisata quindi la necessità di uniformare e semplificare le attività di verifica operate dalle due Amministrazioni competenti per l'attuazione delle due normative citate nel considerato precedente e precisamente il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed il Ministero della salute;

Considerato che è necessario escludere dalla lista gli ispettori che non hanno frequentato il corso di formazione ed aggiornamento dell'attività ispettiva;

Considerato che è necessario inserire nella lista gli aspiranti ispettori le cui istanze sono pervenute entro il mese di novembre dell'anno successivo a quello di approvazione della lista precedente;

Considerato che è opportuno unificare la lista degli ispettori già approvata con il decreto ministeriale 31 gennaio 2006 con quella scaturita dall'esame delle nuove istanze da parte del Comitato consultivo tecnico-scientifico «Prove sperimentali di campo»;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e della circolare n. 7 del 1° agosto 2000 e visti gli atti del Comitato consultivo tecnico-scientifico «Prove sperimentali di campo» si approva la lista degli ispettori di cui all'allegato I, che potrà essere periodicamente aggiornata con successivo provvedimento.

Art. 2.

1. Quando le ispezioni afferiscono sia alle prove di campo finalizzate alla determinazione dell'entità dei residui di prodotti fitosanitari che alle prove condotte in laboratorio, dovrà essere effettuata un'unica ispezione.

Art. 3.

1. Nei casi di cui all'art. 2, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed il Ministero della salute provvedono, una volta acquisito il verbale della verifica ispettiva e ciascuno per la parte di propria competenza, al rilascio della certificazione di conformità alle prescrizioni, rispettivamente, previste dall'art. 4, commi 5 e 7, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e dall'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 50.

Art. 4.

1. Il Ministero della salute provvede annualmente, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 50, alla trasmissione alla Commissione europea della lista dei Centri di saggio riconosciuti idonei per la conduzione delle prove ufficiali di campo ai sensi dell'art. 4, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194.

Il decreto 31 gennaio 2006 citato nelle premesse è abrogato.

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 marzo 2008

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
DE CASTRO

Il Ministro della salute
TURCO

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PECORARO SCANIO

Registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 2008
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 3, foglio n. 10

ALLEGATO I

LISTA DEGLI ISPETTORI

1) Antoniacci Loredana nata a Poggio Berni (Rimini) il 21 gennaio 1961;

2) Baldacchino Ferdinando nato a Barletta (Bari) il 17 marzo 1966;

3) Barani Alessandra nata a Reggio Emilia il 21 marzo 1965;

4) Bariselli Massimo nato a Bologna il 10 settembre 1960;

5) Bellone Nicola nato a Teramo il 26 febbraio 1949;

6) Berilli Flavio nato a Cham (Svizzera) il 12 maggio 1963;

7) Boselli Mauro nato a Mirandola (Modena) il 14 aprile 1956;

8) Bugiani Riccardo nato a Firenze il 3 marzo 1962;

9) Butturini Alda nata a Trento il 17 gennaio 1960;

10) Carniel Alberto nato a Pasiano di Pordenone (Pordenone) il 9 ottobre 1945;

11) Castoro Vincenzo nato a Altamura (Bari) il 31 luglio 1960;

12) Celozzi Marcello nato a Torremaggiore (Foggia) il 28 maggio 1965;

13) Ceccarelli Danilo nato a Roma il 9 settembre 1961;

14) Cozzolino Eugenio nato a S. Giorgio a Cremano (Napoli) il 20 gennaio 1962;

15) Criscuoli Luigi nato a Barletta (Bari) il 22 agosto 1962;

16) Curto Giovanna nata a Lecce l'8 gennaio 1961;

17) Dallago Gastone nato a Aldeno (Trento) il 16 settembre 1965;

18) Dalla Valle Elisabetta nata a Bologna il 20 agosto 1958;

19) D'Aloisio Vincenzo nato a Zapponeta (Foggia) il 20 marzo 1969;

20) D'Arcangelo Mauro nato a Marino (Roma) il 9 ottobre 1958;

21) D'Ascenzo Domenico nato a Pescara il 23 ottobre 1955;

22) Di Germanio Italia nata a Teramo l'8 ottobre 1968;

23) Di Silvestro Daniela nata a Sulmona (L'Aquila) il 4 agosto 1960;

24) Faraglia Bruno C. nato a Roma l'11 gennaio 1963;

25) Franchi Andrea nato a Reggio Emilia il 17 giugno 1969;

26) Galassi Tiziano nato a Bologna il 17 luglio 1957;

27) Ghezzi Michele nato a Milano il 9 ottobre 1957;

28) Giorgetti Paolo nato a Rimini il 12 giugno 1958;

29) Griffo Raffaele nato a Trentola Ducenta (Caserta) il 26 ottobre 1958;

30) La Notte Francesco nato a Bari il 13 marzo 1937;

31) Lillo Angelo Raffaele nato a Santeramo in Colle (Bari) l'8 maggio 1959;

32) Madotto Lauretta nata a Roma il 17 settembre 1963;

33) Magliano Alessandro nato a Salerno il 14 maggio 1966;

34) Malavolta Carlo nato a Faenza (Ravenna) l'8 luglio 1960;

35) Mancusi Domenico nato a Barile (Potenza) il 2 aprile 1966;

36) Manzo Alberto nato a Roma il 7 dicembre 1959;

37) Mariani Rocco nato a Triggiano (Bari) il 18 agosto 1964;

38) Marino Mario nato a Roma l'8 novembre 1964;

39) Mazzini Floriano nato a Pavullo nel Frignano (Modena) il 31 marzo 1957;

40) Melillo Franca nata a Foligno (Perugia) il 1° gennaio 1955;

41) Molinari Marilisa nata a Bergamo il 5 maggio 1954;

42) Montermini Anselmo nato a Reggio Emilia il 30 giugno 1954;

43) Montuschi Carla nata a Bologna il 7 gennaio 1959;

44) Morone Chiara nata a Torino il 30 novembre 1964;

45) Mura Carla nata a Cagliari il 18 ottobre 1969;

46) Murolo Onofrio nato a Molfetta (Bari) il 16 settembre 1936;

47) Pellegrino Maurizio nato a Bari il 4 marzo 1956;

48) Percoco Anna nata a Bitetto (Bari) il 6 gennaio 1960;

49) Pucci Enrico nato a Modena il 4 agosto 1932;

50) Ramini Fausto nato a Ferrara il 15 settembre 1955;

51) Rizzato Salvatore nato a S. Pancrazio Salentino (Brindisi) il 16 settembre 1957;

52) Rongai Domenico nato a Giulianova (Teramo) il 22 luglio 1964;

53) Solmi Paolo nato a Bologna il 28 ottobre 1963;

54) Tiso Rocchina nata a Orsara di Puglia (Foggia) il 10 novembre 1960;

55) Tosi Clelia nata a Ferrara il 29 dicembre 1959;

56) Torrelli Paolo nato a Roma il 3 dicembre 1960;

57) Truffolo Mario nato a Penne (Pescara) il 15 agosto 1942;

58) Vai Nicoletta nata a Bologna il 22 maggio 1963;

59) Vena Giovanni nato a Pisticci (Matera) il 24 giugno 1964;

60) Vignola Giuseppe nato a Cisternino (Brindisi) il 26 novembre 1963;

61) Vignola Nicola nato a Grassano (Matera) il 4 settembre 1943;

62) Zucca Lorenzo nato a Cagliari il 18 febbraio 1966.

08A05513

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 21 luglio 2008.

Revoca dell'autorizzazione di alcuni prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva fosetil di fonte diversa da quella iscritta nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, con decreto del Ministero della salute 20 febbraio 2007.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, concernente la disciplina igienica degli alimenti;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, recante attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 2001, n. 290, concernente il Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto 8 febbraio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, relativo alle procedure per la condivisione dei dati al fine di evitare la duplicazione degli esperimenti sugli animali vertebrati, in attuazione dell'art. 13, comma 6 del decreto legislativo n. 194 del 1995;

Visto il decreto del Ministro della salute del 20 febbraio 2007, di attuazione della direttiva della Commissione europea 2006/64/CE del 18 luglio 2006, relativo all'inclusione di alcune sostanze attive, tra le quali il fosetil, nell'allegato I al citato decreto legislativo n. 194 del 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana serie generale n. 81 del 6 aprile 2007;

Considerato che la predetta direttiva CE dispone l'obbligo per gli Stati membri di verificare che i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva sopra citata siano in possesso o abbiano accesso ad un fascicolo conforme alle prescrizioni dell'Allegato II alla direttiva 91/414/CEE, dovendo altrimenti provvedere alla revoca delle autorizzazioni esistenti entro il 31 ottobre 2007;

Considerato che per consentire tale verifica l'art. 2, comma 2, del citato decreto del Ministro della salute 20 febbraio 2007, ha stabilito che i titolari delle autorizzazioni in questione dovessero presentare al Ministero della salute la pertinente documentazione richiesta dalla direttiva della Commissione europea 2006/64/CE entro il 30 aprile 2007;

Viste le istanze presentate nel rispetto della suddetta scadenza dai titolari dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, contenenti una sostanza attiva tecnica fosetil di fonte diversa da quella iscritta nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Viste altresì le autorizzazioni rilasciate dalle imprese Industrias Afrasa SA e Sapec Agro SA per conto della Fosetyl-Al Task Force per l'accesso al proprio fascicolo relativo alla sostanza attiva tecnica fosetil di fonte diversa da quella iscritta nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Vista l'istanza di arbitrato nei confronti dell'impresa Bayer CropScience AG presentata in data 10 ottobre 2007 dall'impresa Industrias Afrasa SA per conto della suddetta Task Force al Ministero dello sviluppo economico ai sensi del decreto ministeriale 8 febbraio 2007 citato in premessa e al fine di ottenere l'accesso agli studi:

Marshall, R - Fosetyl-Al: induction of micronuclei in the bone marrow of treated mice-Source; Aventis CropScience; Report R009245 1998;

Van, Dijk Fosetyl-Al: ruminant feeling study residues of fosetyl-Al and metabolite phosphorus acid in milk and edible tissues of cattle; Report CO10251-2000;

Vista la nota n. 31045, trasmessa in data 2 maggio 2008 dal Ministero dello sviluppo economico e pervenuta in data 14 maggio 2008 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relativa alla decisione sulla conclusione della suddetta procedura di conciliazione ed arbitrato, ai sensi del citato decreto 8 febbraio 2007;

Visto, in particolare, che le verifiche effettuate dal Ministero dello sviluppo economico, a cui detta nota fa riferimento, hanno evidenziato un difetto di legittimità della richiesta di conciliazione e di arbitrato per carenza di documentazione attestante l'esistenza di trattative con Bayer CropScience, precedenti alla domanda di conciliazione e arbitrato, volte a ottenere l'accesso a informazioni protette idonee a sostenere la ri-registrazione di prodotti a base di fosetil in Italia;

Considerato che, in conseguenza di ciò, secondo quanto indicato dalla nota n. 31045 stessa, verrebbe a cadere la indefettibile condizione prevista all'art. 1 del decreto ministeriale 8 febbraio 2007, nonché dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Considerato che, di conseguenza, le autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva fosetil di fonte Industrias Afrasa e Sapec Agro riportati nell'allegato al presente decreto sono risultate non conformi rispetto ai requisiti richiesti dalla citata direttiva comunitaria 2006/64/CE e dal citato decreto di inclusione del 20 febbraio 2007;

Considerato altresì che l'art. 5, comma 1, del citato decreto di inclusione del 20 febbraio 2007 individua nel 31ottobre 2008 il termine ultimo per la commercializzazione ed utilizzazione delle scorte giacenti in commercio dei prodotti fitosanitari revocati a seguito delle suddette verifiche;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto contenenti la sostanza attiva fosetil di fonte diversa da quella iscritta in allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Decreta:

Le autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva fosetil di cui all'allegato al presente provvedimento, sono revocate a far data dal presente decreto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministero della salute 20 febbraio 2007.

La commercializzazione e l'utilizzazione delle scorte giacenti in commercio dei prodotti di cui al comma 1 del presente decreto è consentita fino al 31 ottobre 2008.

Il presente provvedimento è notificato ai titolari delle autorizzazioni in questione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 luglio 2008

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

PRODOTTI FITOSANITARI REVOCATI AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1 DEL DECRETO MINISTERIALE 20 FEBBRAIO 2007

1.	N. Reg.ne	Nome Prodotto	Data Reg.ne	Impresa	Composizione
2.	**008768**	FOSIM 80 PB	13/10/1995	Agrimix Srl	Fosetil
3.	**013306**	FOSIM 80 WG	05/11/2006	Agrimix Srl	Fosetil
4.	**010044**	FOSIM MZ	25/05/1999	Agrimix Srl	Fosetil Mancozeb
5.	**011054**	FOSIM TRIPLO	23/10/2001	Agrimix Srl	Fosetil Mancozeb Cimoxanil
6.	**012422**	EPAL COMBI	02/10/2007	Agrimport SpA	Fosetil Rame ossicloruro
7.	**010015**	ALIAL	12/04/1999	Cheminova Agro Italia Srl	Fosetil
8.	**011407**	ALIAL 80 WDG	23/07/2002	Cheminova Agro Italia Srl	Fosetil
9.	**011781**	ALIAL TRIPLO	14/10/2003	Cheminova Agro Italia Srl	Fosetil Cimoxanil Mancozeb
10.	**009964**	CONTENDER	23/02/1999	Diachem SpA	Fosetil
11.	**011644**	CONTENDER 80 SG	14/03/2003	Diachem SpA	Fosetil
12.	**010661**	KEEPER 25-18 R	29/12/2000	Diachem SpA	Fosetil
13.	**011783**	KEEPER EFFE	14/10/2003	Diachem SpA	Fosetil Folpet
14.	**011780**	KEEPER EMME	14/10/2003	Diachem SpA	Fosetil Mancozeb
15.	**011782**	KEEPER ERRE	22/10/2003	Diachem SpA	Fosetil Rame ossicloruro
16.	**011863**	KEEPER TRIPLO PB	13/01/2005	Diachem SpA	Fosetil Cimoxanil Mancozeb
17.	**012065**	CLARET 80 WG	30/03/2004	Europhyto Technology Serving Agriculture Srl	Fosetil
18.	**012567**	FOLMAK TWIN	15/03/2005	Makhteshim Agan Italia Srl	Fosetil Folpet
19.	**010947**	ALLUM COMBI R	05/06/2001	Nufarm Italia Srl	Fosetil Rameossicloruro
20.	**010949**	ALLUM MZ	05/06/2001	Nufarm Italia Srl	Fosetil Mancozeb
21.	**011115**	ALLUM TRIPLO	06/12/2001	Nufarm Italia Srl	Fosetil Mancozeb cimoxanil
22.	**011661**	ALLUM WP	18/04/2003	Nufarm Italia Srl	Fosetil
23.	**013718**	MAESTRO 80 WG	02/04/2007	Sapec Agro S.A.	Fosetil
24.	**25. 01 1756**	ALETIL 80 WDG	28/07/2005	Sariaf Gowan SpA	Fosetil
26.	**27. 01**	SKAKKO R WDG	14/12/2006	Sariaf Gowan SpA	Fosetil

1.	N. Reg.ne	Nome Prodotto	Data Reg.ne	Impresa	Composizione
	1756				
26.	27. 01 2268	SKAKKO R WDG	14/12/2006	Sariaf Gowan SpA	Fosetil Rame ossicloruro
28.	29. 01 1983	SKAKKO TRIO	03/03/2004	Sariaf Gowan SpA	Fosetil Cimoxanil Mancozeb
30.	31. 00 9739	ALTER	07/09/1998	Terranalisi Srl	Fosetil

08A05512

DECRETO 21 luglio 2008.

Sostituzione di un componente supplente, in rappresentanza dell'Unindustria di Treviso, della commissione provinciale C.I.G. industria di Treviso.

IL DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO
DI VENEZIA

Visto l'art. 8 della legge n. 164/1975 che prevede l'istituzione della commissione provinciale C.I.G. industria;

Visto il proprio decreto n. 4715/2008 del 19 febbraio 2008, con il quale è stata costituita la commissione provinciale C.I.G. industria della provincia di Treviso;

Preso atto delle note del 20 giugno 2008, con la quale il dott. Pierpaolo Da Dalto comunica le proprie dimissioni da componente della suddetta Commissione, e prot. 3.479/2008, con la quale l'Unindustria di Treviso comunica la sua sostituzione con il dott. Andrea Zappia;

Decreta:

Il dott. Andrea Zappia, è nominato componente supplente in sostituzione del dott. Pierpaolo Da Dalto, in rappresentanza dell'Unindustria di Treviso, nella commissione provinciale C.I.G. industria della provincia di Treviso.

Venezia, 21 luglio 2008

Il direttore regionale: ORLANDI

08A05514

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 17 luglio 2008.

Rettifica alla determinazione C/193/2008: «Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale Galvus (vildagliptin) autorizzato con procedura centralizzata europea dalla Commissione europea».

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze n. 245 del 20 settembre 2004;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Vista la determinazione direttoriale del 9 agosto 2005 di nomina del dott. Antonio Addis quale direttore dell'Ufficio: «Informazione e comunicazione» dell'Area 3: «Informazione, sperimentazione clinica e ricerca e sviluppo» dell'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il provvedimento 30 dicembre 1993 del Ministero della sanità - Commissione unica del farmaco, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, recante riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 1996, n. 425, che stabilisce che la prescrizione

dei medicinali rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale sia conforme alle condizioni e limitazioni previste dai provvedimenti della Commissione unica del farmaco;

Visto l'art. 70, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante «Misure per la razionalizzazione e il contenimento della spesa farmaceutica»;

Visto l'art. 15-*decies* del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante «Obbligo di appropriatezza»;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 2006, recante attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2008);

Vista la determinazione AIFA 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004» (Revisione delle Note CUF), e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 95, concernente l'attuazione della direttiva 2000/38/CE e l'introduzione di un elenco di farmaci da sottoporre a monitoraggio intensivo;

Visto il decreto del Ministro della salute in data 21 novembre 2003;

Visto il decreto-legge 1º ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, recante «Interventi urgenti in materia economica finanziaria per lo sviluppo e l'equità sociale» e in particolare l'art. 5, comma 2, lettera *a)* con il quale è stato previsto un fondo aggiuntivo per la spesa dei farmaci innovativi ed il comma 3, lettera *a)* recante disposizioni sul ripiano dello sfondamento imputabile al superamento del fondo aggiuntivo predetto;

Vista la determinazione AIFA C/193/2008: «Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale Galvus (vildagliptin) autorizzato con procedura centralizzata europea dalla Commissione europea»;

Ritenuto di dover aggiornare la determinazione succitata, relativamente alle condizioni e alle modalità d'impiego del Galvus, nonché al monitoraggio d'uso, sulla base della scheda del prodotto approvata, la quale stabilisce che durante il trattamento con Galvus la funzionalità epatica deve essere controllata ogni tre mesi durante il primo anno di trattamento e in seguito periodicamente;

Determina:

Art. 1.

Il testo dell'art. 4: «Condizioni e modalità d'impiego» della determinazione AIFA C/193/2008: «Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale Galvus (vildagliptin) autorizzato con procedura centralizzata europea dalla Commissione europea», pubblicata nel supplemento ordinario n. 82 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 5 aprile 2008 - serie generale, è sostituito dal testo seguente:

Art. 4: «La prescrizione del medicinale Galvus (vildagliptin) è soggetta a diagnosi e piano terapeutico (PT) ed è inserita nell'allegato 2 della determinazione 29 ottobre 2004 - PHT Prontuario della distribuzione diretta - pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004.

In particolare la prescrizione ai fini della rimborsabilità avviene esclusivamente da parte delle strutture diabetologiche ospedaliere o territoriali del Servizio sanitario nazionale o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, sulla base di una scheda di arruolamento del paziente e di uno specifico e strutturato piano terapeutico su modello AIFA della durata di 3 mesi; il rinnovo del piano terapeutico è obbligatorio e coincide temporalmente con la compilazione della scheda informatica di follow-up per il monitoraggio da parte delle strutture diabetologiche ospedaliere o territoriali del Servizio sanitario nazionale o convenzionate secondo le indicazioni pubblicate sul sito http://monitoraggiofarmaci.agenziafarmaco.it

La definizione e il rinnovo del piano terapeutico, della scheda di arruolamento e di follow-up da parte delle strutture diabetologiche ospedaliere o territoriali del Servizio sanitario nazionale o convenzionate costituiscono adempimento ai fini dell'accesso alla rimborsabilità.

In ogni caso la classificazione A/RR - PT-PHT non pregiudica e non esclude la prescrizione e la distribuzione diretta da parte delle strutture diabetologiche ospedaliere o territoriali del Servizio sanitario nazionale o convenzionate».

Art. 2.

Il testo dell'art. 5: «Monitoraggio d'uso» della determinazione AIFA C/193/2008: «Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale Galvus (vildagliptin) autorizzato con procedura centralizzata europea dalla Commissione europea», pubblicata sul supplemento ordinario n. 82 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 5 aprile 2008 - serie generale è sostituito dal testo seguente:

Art. 5: «Secondo quanto previsto dall'allegato 1 del documento sulla innovatività approvato dalla CTS in data 10 luglio 2007, viene assicurata la conduzione di un monitoraggio d'uso per verificare nella normale pratica clinica il profilo di efficacia, di tollerabilità e di sicurezza del medicinale, sulla base delle schede informatiche di follow-up, che devono essere compilate per ciascun paziente arruolato a 3-6-9-12 mesi dalle strutture diabetologiche ospedaliere o territoriali del Servizio sanitario nazionale o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, secondo le modalità indicate sul sito http://monitoraggiofarmaci. agenziafarmaco.it

Il monitoraggio d'uso è a carico della azienda che ha accesso ai rapporti periodici.

Per il monitoraggio dei consumi del medicinale Galvus (vildagliptin) l'AIFA si avvale anche dei dati del sistema della Targatura e dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (OsMED), al fine di verificare l'impatto e la coerenza dei dati di esposizione e di consumo con le decisioni della CTS.

La CTS si avvale dei risultati del monitoraggio d'uso per una verifica delle condizioni di rimborsabilità approvate».

Art. 3.

La presente determinazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale ed entra in vigore a decorrere dal quindicesimo giorno successivo dalla data della sua pubblicazione.

Roma, 17 luglio 2008

Il direttore: ADDIS

08A05505

DETERMINAZIONE 17 luglio 2008.

Modifica alla determinazione 4 gennaio 2007: «Note AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci».

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze n. 245 del 20 settembre 2004;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Vista la determinazione direttoriale del 9 agosto 2005 di nomina del dott. Antonio Addis quale direttore dell'Ufficio: «Informazione e comunicazione» dell'Area 3: «Informazione, sperimentazione clinica e ricerca e sviluppo» dell'Agenzia Italiana del Farmaco;

Visto il provvedimento 30 dicembre 1993 del Ministero della sanità - Commissione unica del farmaco, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, recante riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 1996, n. 425, che stabilisce che la prescrizione dei medicinali rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale sia conforme alle condizioni e limitazioni previste dai provvedimenti della Commissione unica del farmaco;

Visto l'art. 70, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante «Misure per la razionalizzazione e il contenimento della spesa farmaceutica»;

Visto l'art. 15-*decies* del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante «Obbligo di appropriatezza»;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 2006, recante attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2008);

Visto il decreto del Ministero della sanità 22 dicembre 2000;

Vista la determinazione AIFA 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004» (Revisione delle Note CUF), e successive modifiche;

Vista la determinazione 4 gennaio 2007: «Note AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 2007 - serie generale;

Ritenuto di dover aggiornare i testi delle Note AIFA 4 e 65;

Tenuto conto del parere espresso dalla Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) nella seduta del 10 giugno 2008, in merito all'aggiornamento delle Note AIFA 4 e 65;

Determina:

Art. 1.

L'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, sostituisce il testo delle Note 4 e 65, di cui all'allegato 1 della determinazione 4 gennaio 2007: «Note AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci», pubblicata sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 2007 - serie generale.

Art. 2.

La presente determinazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - ed entra in vigore il quindicesimo giorno dalla data della pubblicazione.

Roma, 17 luglio 2008

Il direttore: ADDIS

ALLEGATO 1

Nota 4

- duloxetina - gabapentin - pregabalin	*La prescrizione a carico del SSN è limitata ai pazienti con dolore grave e persistente dovuto alle seguenti patologie documentate dal quadro clinico e/o strumentale:* - nevralgia post-erpetica correlabile clinicamente e topograficamente ad infezione da herpes zoster - neuropatia associata a malattia neoplastica - dolore post–ictus o da lesione midollare - polineuropatie, multineuropatie, mononeuropatie dolorose, limitatamente ai pazienti nei quali l'impiego degli antidepressivi triciclici (amitriptilina, clomipramina) e della carbamazepina sia controindicato o risulti inefficace. *gabapentin, pregabalin* - neuropatia diabetica *duloxetina, gabapentin, pregabalin* L'impiego di questi farmaci non è assoggettato a nota limitativa ed è a carico del SSN per le seguenti restanti indicazioni autorizzate: trattamento della depressione per duloxetina e della epilessia per gabapentin e pregabalin.

Background

Il dolore neuropatico (o neurogeno) viene definito dall'International Association for the Study of Pain (IASP) come "dolore associato a lesione primaria o disfunzione del sistema nervoso". Tale sindrome è stata progressivamente identificata a partire da denominatori comuni essenzialmente clinici, rappresentati sia dalla modalità di presentazione dei sintomi (coesistenza di disturbi di sensibilità, assenza di stimolazione nocicettiva), sia dalla durata (la cronicità del dolore neuropatico è legata a persistenza per settimane, mesi o anni), sia dalla risposta ai trattamenti farmacologici (scarsa agli oppioidi ed antinfiammatori non steroidei; significativa ai farmaci anticonvulsivanti, antidepressivi e antiaritmici). Le condizioni cliniche responsabili del dolore neuropatico sono identificabili in molteplici quadri morbosi associabili sia a compromissione del sistema nervoso centrale che periferico. La valutazione dell'effetto dei farmaci sul dolore è basata sull'impiego di scale analogiche o numeriche strutturate per quantificarne l'entità o la ricaduta su altri aspetti più generali del quadro clinico (ad es. la qualità di vita). Secondo quanto riportato dal Tavolo Neurologico dell'AIFA, i meccanismi che producono il dolore neuropatico possono essere così elencati in modo semplificato:

1. aumento della scarica nocicettiva primaria afferente (ad. es. per una anormale concentrazione di canali del sodio nelle fibre nervose danneggiate, con scariche spontanee ed ectopiche).
2. diminuita attività inibitoria nelle strutture centrali.
3. alterata elaborazione del segnale a livello centrale tale da trasformare un segnale normale in doloroso.

Evidenze disponibili

Nessuno dei farmaci attualmente impiegati nella terapia del dolore neuropatico è in grado di agire sulle cause del dolore stesso. L'approccio terapeutico alla sintomatologia algica è dunque solo sintomatologico e non causale. La relazione tra eziologia, patogenesi e sintomi del dolore neuropatico è complessa: in pazienti diversi lo stesso sintomo può essere causato da più meccanismi contemporaneamente, soggetti a variazioni nel tempo. La scelta del farmaco in una specifica situazione morbosa deve quindi essere fatta privilegiando gli agenti la cui efficacia è stata dimostrata nell'ambito di sperimentazioni cliniche controllate.

È ipotizzabile che malattie che producono alterazioni simili nel sistema nervoso possano essere trattate in modo simile, tuttavia, a causa della rarità e dell'instabilità delle malattie all'origine del dolore neuropatico non sono disponibili studi

adeguati in determinate condizioni che permettano di definire per i principi attivi comunemente utilizzati la reale efficacia.
In accordo con le linee guida EFNS, l'efficacia degli antidepressivi triciclici per la cura delle mono, multi e poli-neuropatie dolorose, si è dimostrata lievemente superiore, per cui, l'impiego del gabapentin e del pregabalin, dovrebbe essere riservato a quei pazienti con controindicazioni agli antidepressivi triciclici (amitriptilina, clomipramina) e alla carbamazepina o nei quali l'impiego di questi farmaci risulti inefficace, anche in considerazione del fatto che per questi pazienti nella pratica clinica non ci sono alternative farmacologiche.
L'impiego del gabapentin nel dolore post-ictus o da lesione midollare, secondo le linee guida del NICE sulla Sclerosi Multipla, è considerato una raccomandazione di Tipo A, insieme alla carbamazepina e agli antidepressivi triciclici, tenendo conto, che, al pari degli altri principi attivi, le evidenze su gabapentin sono rappresentate da trial di bassa qualità o studi osservazionali e per il Pregabalin sono disponibili solo trial di tipo osservazionale.
Al momento non sono disponibili evidenze o analogie fisiopatologiche che giustificano la rimborsabilità dei farmaci in nota per le radicolopatie da compressione.
Il Tavolo Neurologico dell'AIFA ha indicato i seguenti criteri diagnostici limitatamente alle indicazioni:

- Sclerosi Multipla: diagnosi secondo i criteri internazionali .
- Dolore post-ictus: dato anamnestico di ictus cerebri. Il dolore deve essere nel territorio del difetto sensitivo prodotto dall'ictus.
- Polineuropatie e poliradicoloneuropatie: esame obiettivo che documenti un difetto della sensibilità, l'abolizione/riduzione dei riflessi profondi ±difetto di forza elementare con distribuzione simmetrica, distale agli arti. La diagnosi deve essere confermata da un esame elettroneurografico. La diagnosi eziologica è fondata sui dati di laboratorio.
- Nevralgie iatrogene: dato anamnestico di lesione chirurgica e dolore a carattere nevralgico nel territorio corrispondente.
- Nevralgie post-radioterapia: dato anamnestico di radioterapia, distribuzione di difetto sensitivo o sensitivo-motorio e dolore neuropatico nel territorio corrispondente.
- Nevralgie da compressione/infiltrazione tumorale: data anamnestico di tumore, evidenza radiologica o ecografica di lesione tumorale e difetto sensitivo o sensitivo-motorio nel territorio nervoso corrispondente.
- Neuropatie da intrappolamento: difetto sensitivo o difetto sensitivo motorio nel territorio di un nervo periferico . La diagnosi deve essere confermata da un esame elettroneurografico.
- Lesioni midollari: esame obiettivo che documenti alterazioni sensitive e/o motorie compatibili con danno midollare focale (mielopatie da compressione, post-ischemiche, siringomielia) o danno midollare diffuso (mielopatia da HIV, da malattia degenerativa). La diagnosi deve essere confermata da una risonanza magnetica.

Particolari avvertenze

La duloxetina è autorizzata soltanto per il trattamento della neuropatia diabetica negli adulti, mentre gabapentin e pregabalin hanno indicazioni meno selettive (dolore neuropatico in generale). Nonostante ciò le condizioni cliniche più studiate per questi due ultimi principi attivi sono quelle riportate nella presente nota. L'impiego di questi farmaci per le restanti indicazioni autorizzate (trattamento della depressione per la duloxetina e della epilessia per pregabalin e gabapentin) non è assoggettato a nota limitativa.

Bibliografia

1. Bone M, et al. Gabapentin postamputation phantom limb pain: a randomized, double-blind, placebo-controlled, crossover study. Reg Anesth Pain Med 2002;27: 481-6.
2. Caraceni A, et al. Gabapentin for neuropathic cancer pain: a randomized controlled trial from the Gabapentin Cancer Pain Study Group. J Clin Oncol 2004; 22: 2909-17.
3. Dworkin RH, et al. Advances in neuropathic pain. Diagnosis, mechanisms, and treatment recommendations. Arch Neurol 2003; 60: 1524-34.
4. Dworkin RH, et al. Pregabalin for the treatment of postherpetic neuralgia. Neurology 2003; 60: 1274-83.
5. Freynhagen R, et al. Efficacy of pregabalin in neuropathic pain evaluated in a 12-week, randomised, double-blind, multicentre, placebo-controlled trial of flexible- and fixed-dose regimens. Pain 2005; 115: 254-63.
6. Gilron I, et al. Morphine, gabapentin, or their combination for neuropathic pain. N Engl J Med 2005; 352: 1324-34.

7. Goldstein DJ, et al. Duloxetine vs. placebo in patients with painful diabetic neuropathy. Pain 2005; 116: 109-18.
8. Hahn K, et al. A placebo controlled trial of gabapentin for painful HIV-associated sensory neuropathies. J Neurol 2004; 251: 1260-6.
9. Harden RN. Chronic Neuropathic Pain. Mechanisms, diagnosis, and treatment. Neurologist 2005; 11: 111-22.
10. Lesser H, et al. Pregabalin relieves symptoms of painful diabetic neuropathy: a randomized controlled trial. Neurology 2004: 63: 2104-10.
11. Levendoglu F, et al. Gabapentin is a first line drug for the treatment of neuropathic pain in spinal cord injury. Spine 2004: 29: 743-51.
12. Morello CM, et al. Randomized doubleblind study comparing the efficacy of gabapentin with amitriptyline on diabetic peripheral neuropathy pain. Arch Intern Med 1999 159: 1931-7.
13. Raskin J, et al. A double-blind, randomized multicenter trial comparing duloxetine with placebo in the management of diabetic peripheral neuropathic pain. Pain Med 2005; 5: 346-56.
14. Rice AS, et al. Postherpetic Neuralgia Study Group. Gabapentin in postherpetic neuralgia: a randomized, doubleblind, placebo-controlled study. Pain 2001; 94: 215-24.
15. Richter RW, et al. Relief of painful diabetic peripheral neuropathy with pregabalin: a randomized, placebo controlled trial. J Pain 2005; 6: 253-60.
16. Rosenstock J, et al. Pregabalin for the treatment of painful diabetic peripheral neuropathy: a double-blind, placebo controlled trial. Pain 2004; 110: 628-38.
17. Rowbotham M, et al. Gabapentin for the treatment of postherpetic neuralgia: a randomized controlled trial. JAMA 1998; 80: 1837-42.
18. Sabatowski R, et al. Pregabalin reduces pain and improves sleep and mood disturbances in patients with post-herpetic neuralgia: results of a randomised, placebo controlled clinical trial. Pain 2004; 109: 26-35.
19. Serpell MG, for the Neuropathic Pare Study Group. Gabapentin in neuropathic pain syndromes: a randomised, doubleblind, placebo-controlled trial. Pain 2002; 99: 557-66.
20. Simpson DA. Gabapentin and venlafaxine for the treatment of painful diabetic neuropathy. J Clin Neuromusc Dis 2001; 3: 53-62.
21. Woolf CJ, et al. Neuropathic pain: aetiology symptoms, mechanisms, and management. Lancet 1999; 353: 1959-64.
22. P. Lora Aprile, et al. Documento SIMG di indirizzo sull'assistenza al paziente con dolore cronico non oncologico in Medicina Generale. Pacini Editore - Pisa, Luglio 2008.
23. Attal N, et al. EFNS Task Force. EFNS guidelines on pharmacological treatment of neuropathic pain. Eur J Neurol 2006 Nov; 13:1153-69.
24. Multiple Sclerosis. National clinical guideline for diagnosis and management in primary and secondary care. London (UK): National Institute for Clinical Excellence (NICE); 2004.
25. Dworkin RH et al. Advances in neuropathic pain: diagnosis, mechanisms, and treatment recommendations. Arch Neurol 2003 Nov; 60:1524-34.
26. Robert H. et al. Pharmacologic management of neuropathic pain: Evidence-based recommendations Pain. 2007 132:237–251

Nota 65

Farmaci per la Sclerosi Multipla - glatiramer acetato - interferoni β-1a e β-1b ricombinanti	*La prescrizione e la dispensazione a carico del SSN da parte di centri specializzati, Universitari o delle aziende Sanitarie, individuati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, è limitata alle seguenti condizioni:* – per i pazienti con sclerosi multipla recidivante-remittente diagnosticata secondo i criteri di Polman (Polman, 2005) con punteggio sull'Expanded Disability Status Scale (EDSS) tra 1.0 e 5.5 *glatiramer acetato; interferone β-1a ricombinante;interferone β-1b ricombinante* – per i pazienti con Sclerosi Multipla secondariamente progressiva e punteggio di invalidità da 3 a 6,5 all'EDSS e almeno 2 ricadute o 1 punto di incremento all'EDSS nei 2 anni precedenti: *interferone β-1b ricombinante*

Background

La sclerosi multipla rappresenta una malattia altamente imprevedibile, sia per decorso clinico sia per prognosi, ed è caratterizzata da un corredo sintomatologico altamente proteiforme. Caratteristica fondamentale di questa malattia è l'estrema variabilità focale, temporale e spaziale con cui essa si manifesta e, a causa di questa estrema variabilità, nella gestione dei pazienti con sclerosi multipla risulta molto importante una esatta valutazione dello stato clinico al momento della visita per valutare l'eventuale presenza di una riacutizzazione, o per valutare l'eventuale progressione di malattia.
La revisione dei criteri diagnostici consente di documentare e definire la diagnosi di MS attraverso un follow-up di RM (comparsa di lesioni gd+ o di nuove lesioni in T2), anche in assenza di un nuovo attacco clinico, facilitando l'individuazione di pazienti che presentano manifestazioni monosintomatiche suggestive della MS, o una progressione della malattia senza evidenti episodi di attacchi e remissioni. Nella sua forma più tipica, la forma recidivante-remittente, la sclerosi multipla si presenta con attacchi clinici acuti seguiti da regressione sintomatologica totale o parziale e da un periodo intercorrente tra un attacco ed un altro che non manifesta alcune progressione della disabilità. Circa l'80% delle forme classiche a riacutizzazioni e remissioni progredisce in un tempo variabile, nella forma secondariamente progressiva, caratterizzata da riacutizzazioni associate ad un decorso progressivo.
Il trattamento mira a ridurre la frequenza delle ricadute e a rallentare il decorso clinico della malattia. Trattandosi di una patologia infiammatoria su base autoimmunitaria, si utilizzano farmaci immunomodulatori in quanto riducono l'intensità con il quale il sistema immunitario attacca il sistema nervoso.
L'IFN beta-1a e beta-1b hanno proprietà antivirale e immunomodulatorie. Essi sopprimono la proliferazione dei linfociti T, inibiscono la loro migrazione dalla periferia verso il sistema nervoso centrale e spostano il profilo delle citochine da un tipo pro- a uno antinfiammatorio. L'IFN beta-1a è indicato nel trattamento della forma recidivante-remittente allo scopo di ridurre la frequenza delle esacerbazioni, mentre non sono conclusivi i risultati del trattamento sulla progressione dei sintomi.

Evidenze disponibili

Numerosi studi hanno dimostrato l'efficacia dell'IFN beta-1b e dell'IFN beta-1a nella sclerosi multipla recidivante-remittente. Inoltre, l'IFN beta-1b si è dimostrato efficace anche nella sclerosi multipla secondariamente progressiva, nella quale immagini di Risonanza Magnetica mostrano una riduzione nel numero di nuove lesioni. Glatiramer acetato è una sequenza polipeptidica casuale composta da 4 aminoacidi, la cui sequenza assomiglia a quella della proteina basica della mielina, uno dei principali bersagli contro cui è diretta la risposta immunitaria alla base della sclerosi multipla. Il farmaco avrebbe quindi un'azione di tipo competitivo: funzione da falso bersaglio, distraendo il sistema immunitario dalle strutture endogene. In numerosi studi clinici la somministrazione di glatiramer ha significativamente ridotto la frequenza di ricadute di circa il 30% e il numero di lesioni visibili alla Risonanza Magnetica.

Particolari avvertenze

L'opportunità di monitorare la prescrizione e la dispensazione (sempre riservata ai centri autorizzati), attraverso schede ad hoc opportunamente adattate per forma clinica di sclerosi multipla e per tipo di farmaco, sarà valutata a livello delle singole Regioni.

Bibliografia

1. Comi G, et al: European/Canadian multicenter, double-blind, randomized, placebo-controlled study of the effects of glatiramer acetate on magnetic resonance imaging-measured disease activity and burden in patients with relapsing multiple sclerosis. Ann Neurol 2001; 49: 290-297.
2. McDonald WI, et al.: Recommended diagnostic criteria for multiple sclerosis: guidelines from the International Panel on the diagnosis of multiple sclerosis. Ann Neurol. 2001; 50:121-7.
3. Filippini G, et al. Interferons in relapsing remitting multiple sclerosis: a systematic review. Lancet 2003;361:545-552.
4. Ge Y, et al: Glatiramer acetate treatment in relapsing-remitting MS: quantitative MR assessment. Neurology 2000; 54:813-817.
5. Hafler, D.A. Multiple sclerosis. J. Clin. Invest 2004; 113:788-794.
6. Miller DH, et al: Effect of interferon-beta 1b on magnetic resonance imaging outcomes in secondary progressive multiple sclerosis: results of a European multicenter, randomized, double-blind, placebo-contrlled trial. Ann Neurol 1999; 46:850-859.
7. PRISMS Study Group and the University of British Columbia MS/MRI Analysis Group. PRISMS-4: Long-term efficacy of interferon-beta-1a in relapsing MS. Neurology. 2001; 56:1628-36.
8. Steinman, L. Immune therapy for autoimmune disease. Science 2004;305:212-216.
9. Polman CH, et al.. Diagnostic criteria for multiple sclerosis: 2005 revisions to the "McDonald Criteria”. Ann Neurol. 2005 Dec;58:840-6.

08A05504

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 25 gennaio 2008.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - Schema idrico Basento-Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto - Approvazione progetto definitivo (CUP G86G06000020005). (Deliberazione n. 3/2008).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. legge obiettivo), che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, reca modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione, secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP), e viste le delibere attuative emanate da questo Comitato;

Visto l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti in particolare i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, intitolato «codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e successive modificazioni ed integrazioni, e visti in particolare:

la parte II, titolo III, capo IV, concernente «lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi»;

l'art. 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, e successive modificazioni ed integrazioni concernente la «attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, e che ha modificato l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, operando, tra l'altro, la scissione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), e visto in particolare l'art. 2, comma 257, che tra l'altro, per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla citata legge n. 443/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, ha autorizzato la concessione di contributi quindicennali di 99,6 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che include nell'allegato 3 l'intervento «Schema idrico Basento-Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto»;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 *(Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 27 maggio 2004, n. 11 (*Gazzetta Ufficiale* n. 230/2004), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003, ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario;

Vista la delibera 29 marzo 2006, n. 106 (*Gazzetta Ufficiale* n. 274/2006), con la quale questo Comitato ha approvato il progetto preliminare dell'opera «Schema idrico Basento-Bradano - tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto», rinviando la decisione sull'assegnazione del contributo alla fase di esame del progetto definitivo;

Vista la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*Gazzetta Ufficiale* n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha operato la rivisitazione del 1° Programma delle infrastrutture strategiche nella quale trova conferma l'intervento «Schema idrico Basento-Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto»;

Visto il decreto emanato dal Ministro dell'interno il 14 marzo 2003, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale — in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) — è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Vista la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato 28 febbraio 2007, n. 15, concernente le procedure da seguire per l'utilizzo di contributi pluriennali ai sensi dell'art. 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006;

Visto l'allegato delle opere infrastrutturali al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2008-2012, sul quale questo Comitato ha espresso parere favorevole con delibera 28 giugno 2007, n. 45, che nella tabella B3, relativa alla «Legge Obiettivo: opere in corso con copertura parziale», include impropriamente l'intervento in argomento, con il costo di 104,5 milioni di euro interamente da reperire;

Vista la nota 15 gennaio 2008, n. 19, con la quale il Ministero delle infrastrutture ha trasmesso la relazione istruttoria, successivamente aggiornata ed inviata con nota 24 gennaio 2008, n. 38, sul progetto definitivo dell'intervento «Schema idrico Basento- Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto», proponendo l'approvazione, con prescrizioni, del progetto stesso e l'assegnazione di un finanziamento di 101,770 milioni di euro a copertura del costo totale dell'opera;

Considerato che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

Considerato che l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006 attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture ed in particolare:

1. sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che la proposta di approvazione e finanziamento riguarda il progetto definitivo del «Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto», il cui progetto preliminare è stato approvato da questo Comitato con la delibera n. 106/2006 citata nelle premesse;

che l'intervento è inserito nello «Schema idrico Basento-Bradano» di cui al progetto speciale n. 14 della soppressa Cassa del Mezzogiorno, avviato negli anni 80 e sostanzialmente confermato, con qualche modifica, in sede regionale, e che di tale schema sono state nel frattempo eseguite principalmente tutte le opere di accumulo e quasi tutte le opere di adduzione, mentre sono da realizzare le opere di distribuzione;

che gli interventi previsti nel progetto all'esame completano la linea di adduzione della risorsa idrica proveniente dagli invasi di Genzano e di Acerenza e dalla traversa di Trivigno e realizzano un primo stralcio di distribuzione irrigua nel distretto B nel territorio del Consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano;

che il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

partitore con annesso torrino piezometrico presso l'invaso di Genzano;

galleria idraulica in pressione del diametro di 3.200 mm lunga circa 4 km con portata massima di 10,8 mc/sec, galleria che rappresenta l'opera di maggior rilievo;

vasca di disconnessione idraulica, allo sbocco della galleria, con annesso torrino piezometrico;

casa di guardia;

condotte di adduzione alle 3 vasche di compenso a presidio dei settori B1, B2 e B3 del comprensorio irriguo da servire;

reti di distribuzione irrigua su un'area complessiva di 4.925 ha;

sistema di telecontrollo;

che i progettisti, conformemente a quanto previsto dall'art. 166, comma 1, del decreto legislativo n. 163/2006, hanno attestato la conformità del progetto definitivo ai contenuti del progetto preliminare ed alle prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso;

che il progetto definitivo in esame è stato trasmesso in data 29 novembre 2006, con integrazioni in data 9 febbraio 2007, dalla regione Basilicata, in qualità di soggetto aggiudicatore, al Ministero delle infrastrutture e alle altre Amministrazioni interessate nonché agli Enti interferiti;

che il soggetto aggiudicatore ha provveduto a far pubblicare su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale, in data 4 marzo 2006, apposito avviso, ai fini del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità, senza ricevere osservazioni;

che in data 9 luglio 2007 si è tenuta la prevista Conferenza dei servizi convocata dal Ministero delle infrastrutture, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri di Amministrazioni ed Enti interessati, mentre altri pareri sono pervenuti posteriormente a tale data;

che il Dipartimento infrastrutture, opere pubbliche e mobilità della regione Basilicata, con parere 23 aprile 2007, n. 360, ha giudicato il progetto definitivo in esame meritevole di approvazione in linea tecnico-economica con prescrizioni;

che la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, cui è demandata la conclusione dell'iter istruttorio di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali per i progetti esclusi dalla procedura V.I.A., come nel caso in esame, con determinazione dirigenziale 1° febbraio 2007, n. 2007D118, ha espresso parere favorevole ai fini della tutela del paesaggio e dell'ambiente;

che, secondo quanto affermato dal Ministero istruttore, a seguito di alcune osservazioni di carattere tecnico formalizzate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in sede di Conferenza dei ser-

vizi, il soggetto aggiudicatore ha provveduto all'adeguamento del progetto e su quest'ultima stesura il suddetto Ministero ha espresso parere favorevole;

che si sono pronunziati nel merito, favorevolmente con prescrizioni, i quattro comuni interessati;

che il Ministero delle infrastrutture riporta, in apposito allegato alla relazione istruttoria, le prescrizioni da formulare in sede di approvazione del progetto definitivo;

2. sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore, come sopra esposto, viene confermato nella regione Basilicata;

che la modalità prevista per l'affidamento dei lavori è l'appalto integrato sulla base del progetto definitivo;

che i tempi per la realizzazione delle opere sono stimati in 48 mesi;

3. sotto l'aspetto finanziario:

che il costo complessivo dell'intervento comprensivo di IVA, anche a seguito delle osservazioni e prescrizioni presentate dalle Amministrazioni ed Enti interessati nel corso dell'iter istruttorio ed in particolare dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, è quantificato in 101.768.337,02 euro, di cui 74.578.257,69 euro per lavori, progettazione esecutiva ed oneri per la sicurezza (somme in appalto) e 27.190.079,33 euro per somme a disposizione, e risulta inferiore all'importo del progetto preliminare approvato con delibera n. 106/2006;

che il piano economico-finanziario, predisposto dal soggetto aggiudicatore ed elaborato considerando l'arco di un trentennio, evidenzia un «potenziale ritorno economico» derivante dalla gestione, ma rappresenta una limitata possibilità di attrarre finanziamenti privati, trattandosi di intervento ricadente in area interna della Basilicata, caratterizzata da indicatori socio-economici di basso livello e conseguentemente da alti livello di rischio connessi alla remunerazione di capitali investiti da operatori privati;

che il Ministero delle infrastrutture specifica che il suddetto piano è stato redatto tenendo conto che le opere di adduzione primaria (dimensionate per offrire risorse non solo al distretto B, ma anche ai distretti V-M-S di futuro attrezzamento) saranno gestite dall'EPLI, mentre le opere di distribuzione irrigua all'utenza finale (le aziende agricole del solo distretto B) saranno gestite dal Consorzio di bonifica del Vulture Alto Bradano;

che il suddetto Ministero precisa altresì che per i costi di gestione ed i ricavi è previsto un regime transitorio della durata di cinque anni, a partire dalla conclusione dei lavori, per la progressiva riconversione delle superfici, da asciutte a irrigue, da parte degli agricoltori, e che, in relazione alla scarsa remuneratività dell'intervento e pur in presenza di indubbi benefici in termini di produttività per tutte le comunità rurali dell'area interessata, viene confermata l'integrale imputazione del costo a carico delle risorse destinate all'attuazione del Programma, come ipotizzato nella fase di definizione del progetto preliminare;

che l'Unità tecnica-Finanza di progetto, sulla base della documentazione di carattere economico-finanziario presentata dal soggetto aggiudicatore, ha ribadito, con nota 22 gennaio 2008, n. 30, il parere favorevole reso nel febbraio 2006 con riferimento al progetto preliminare, confermando che il contributo pubblico richiesto, in relazione alle condizioni del settore, può essere ritenuto congruo ed evidenziando la necessità di prevedere dei controlli *ex post* ed eventuali meccanismi di retrocessione del contributo qualora le condizioni economico-finanziarie risultassero più favorevoli;

Delibera:

1. Approvazione progetto definitivo.

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 del decreto legislativo n. 163/2006, nonché ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, è approvato, con le prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo dell'intervento «Schema idrico Basento-Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto», per un importo complessivo di euro 101.768.337,02 comprensivo di IVA.

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

1.2 L'importo di 101.768.337,02 euro risultante dal quadro economico dell'opera di cui alla precedente «presa d'atto» costituisce il nuovo limite di spesa dell'intervento e sostituisce il precedente indicato nella già citata delibera n. 106/2006.

1.3 Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera.

1.4 È altresì approvato il piano di risoluzione delle interferenze predisposto, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 163/2006, dal soggetto aggiudicatore in relazione alle osservazioni pervenute dai relativi enti gestori.

2. Concessione contributi.

Per la realizzazione dell'intervento «Schema idrico Basento-Bradano - Tronco di Acerenza - Distribuzione III lotto» sono assegnati alla regione Basilicata, a valere sui contributi pluriennali autorizzati dall'art. 2, comma 257, della legge n. 244/2007:

un contributo quindicennale massimo di euro 1.885.219 decorrente dal 2008;

un contributo quindicennale massimo di euro 4.713.048 decorrente dal 2009;

un contributo quindicennale massimo di euro 2.827.829 decorrente dal 2010.

Il soggetto aggiudicatore è autorizzato ad utilizzare i predetti contributi, suscettibili di sviluppare un volume di investimento complessivo di 101.768.337,02 euro,

nella misura occorrente per assicurare la completa copertura finanziaria dell'intervento da realizzare, nei limiti indicati al precedente punto 1.2.

3. Disposizioni finali.

3.1 Il Ministero delle infrastrutture provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti attinenti al progetto definitivo approvato con la presente delibera.

3.2 La verifica di ottemperanza alle prescrizioni riportate nel menzionato allegato n. 1 e da assolvere nella fase di redazione del progetto esecutivo sarà effettuata dall'Amministrazione indicata nell'allegato stesso che procederà, prima dell'inizio dei lavori, a dare comunicazione dell'esito al Ministero delle infrastrutture, che, a sua volta, ne informerà la segreteria di questo Comitato.

3.3 Lo stesso Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla richiamata delibera n. 63/2003.

3.4 In presenza di eventuali utili risultanti dalla gestione delle opere oggetto della presente delibera, il Ministero delle infrastrutture proporrà a questo Comitato termini e modalità per l'eventuale retrocessione, in tutto o in parte, del contributo assegnato al precedente punto 2.

3.5 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera dovrà contenere una clausola che — fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'art. 118 del decreto legislativo n. 163/2006 — ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo, tra l'altro, l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione degli stessi: i contenuti di detta clausola sono riportati nell'allegato 2, che forma parte integrante della presente delibera.

3.6 Il CUP assegnato al progetto in argomento, ai sensi della delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento in esame.

Roma, 25 gennaio 2008

Il Presidente: PRODI

Registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 2008
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 265

ALLEGATO 1

SCHEMA IDRICO BASENTO BRADANO - TRONCO DI ACERENZA - DISTRIBUZIONE III LOTTO - PROGETTO DEFINITIVO

Prescrizioni.

1) La regione Basilicata dovrà costituire un'adeguata struttura tecnico amministrativa, formata da rappresentanti della stessa regione, del Ministero delle infrastrutture e del Ministero delle politiche agricole e forestali, che dovrà fungere da supporto al soggetto aggiudicatore, per la puntuale verifica, *in primis*, dell'ottemperanza del progetto esecutivo alle osservazioni del Ministero delle politiche agricole e forestali, contenute nella nota n. 26 del 14 gennaio 2008, e, successivamente, per assicurare il regolare svolgimento dell'*iter* procedurale relativo all'affidamento ed all'esecuzione delle opere.

In fase di redazione del progetto esecutivo e/o in fase esecutiva.

2) Non potranno essere realizzate sovrapposizioni sui tracciati tratturali.

3) Il soggetto aggiudicatore dovrà assumere a proprio carico tutti gli oneri derivanti dalla sorveglianza archeologica su tutte le aree e i tracciati interessati da splateamenti e/o sbancamenti, così come gli oneri derivanti da scavi archeologici che dovessero rendersi necessari.

4) Dovrà essere individuata, prima dell'inizio dell'intervento, una ditta specializzata in possesso di iscrizione SOA per la categoria OS 25, il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza per il nulla-osta.

5) Per assicurare la sorveglianza archeologica, il soggetto aggiudicatore dovrà disporre che la ditta, di cui al punto 4, fornisca i nominativi di archeologi, il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza, che se ne riserva l'approvazione.

6) Per il medesimo scopo, il soggetto aggiudicatore dovrà disporre che la ditta, di cui al punto 4, fornisca anche operai specializzati.

7) Nel corso dei lavori di movimento terra, per ogni escavatore dovrà essere assicurata la presenza contestuale di un archeologo e di un operaio specializzato, di cui ai punti 5 e 6.

8) La Soprintendenza dovrà essere messa nelle condizioni di assumere la direzione scientifica degli interventi e disporre le modalità di esecuzione di scavi archeologici che dovessero rendersi necessari.

9) Per l'attività di cui al punto 8, il soggetto aggiudicatore dovrà assumere a proprio carico, nelle forme di legge, gli oneri di missione per il personale incaricato della Soprintendenza.

10) Il soggetto aggiudicatore dovrà impegnarsi ad apportare tutte le eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica dell'area.

11) Dovrà essere comunicata con almeno trenta giorni di anticipo l'inizio dell'attività al fine di predisporre la necessaria sorveglianza sui lavori.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata.

Il soggetto aggiudicatore dovrà assicurare:

il ripristino dello stato *ex ante* dei luoghi;

la riduzione e il contenimento dei movimenti di materie e degli scavi;

l'adozione di misure ed interventi di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico e di salvaguardia ambientale;

l'adozione di misure per il risparmio energetico;

la sistemazione di tutte le strade comunali interessate dagli interventi mediante la realizzazione di pavimentazione di chiusura finale in conglomerato bituminoso di idoneo spessore per ridurre i costi manutentivi.

La verifica di ottemperanza sarà svolta dalle Amministrazioni comunali competenti.

In fase esecutiva.

12) In fase di cantiere non dovranno essere danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi avendo cura, a fine lavori, di ripristinare, riportandole allo stato naturale, tutte le aree di cantiere e le eventuali piste di servizio.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata.

13) In fase esecutiva dovranno essere previsti appositi interventi di rinaturizzazione delle opere provvisorie (aree di stoccaggio del materiale scavato, piste, tracciati condotte, ecc.) con l'integrazione della flora eventualmente danneggiata senza l'introduzione di altre essenze, secondo i dettami del ripristino naturalistico, con metodi di ingegneria ambientale.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Soprintendenza per i beni paesaggistici della Basilicata.

Risoluzione interferenze.

1) Il Soggetto aggiudicatore dovrà inviare il progetto esecutivo, al fine di dare corso alla risoluzione delle interferenze delle opere, con servizi e viabilità, ai seguenti enti:

Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano;

comune di Banzi;

comune di Genzano;

comune di Irsina;

comune di Palazzo San Gervasio;

amministrazione provinciale di Potenza;

ANAS, SNAM, RFI, Acquedotto Lucano, ENEL Distribuzione.

2) Relativamente all'attraversamento della condotta, previsto con il metodo dello spingitubo, in corrispondenza del Km 94+730 della SS n. 655 «Bradanica», lo stesso dovrà essere realizzato secondo le descrizioni e la geometria riportate nelle tavole grafiche allegate alla nota ANAS 10 novembre 2006, n. 3089, previa richiesta di apposita concessione per l'attraversamento.

3) Relativamente alle interferenze con il metanodotto Snam Rete Gas «Candela-Altamura»:

nell'attraversamento, sia in caso di sovra che sottopasso, la distanza minima misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate non potrà essere in alcun caso inferiore a cm 50;

in corrispondenza dell'intersezione dell'opera in progetto con il metanodotto, dovranno installarsi opere di protezione meccanica (beole in cls non armate). Tali beole, fornite dal Soggetto Aggiudicatore, verranno messe in opera a cura e spesa dello stesso, posate tra i due servizi ed anche sulla condotta idraulica nei casi di sovrappasso, perfettamente in asse con il metanodotto, alla presenza del personale Snam, previo picchettamento dell'asse del metanodotto;

eventuali pozzetti dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a m 11.00 dall'estradosso della nostra condotta (fascia asservita).

4) Relativamente alle interferenze con le opere di competenza di RFI:

le caratteristiche geometriche, strutturali e tecnologiche delle interferenze dovranno essere conformi a quanto disposto sull'argomento dal decreto ministeriale 23 febbraio 1971, n. 2445 «Norme tecniche per gli attraversamenti e per i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto» e s.m.i.;

ciascuna condotta attraversante dovrà essere contenuta in un proprio tubo di protezione, da verificarsi come prescritto nel citato decreto ministeriale; non è pertanto accettabile l'attuale ipotesi progettuale di un unico tubo di protezione;

devono essere indicate le progressive ferroviarie in cui si prevede di attraversare;

occorrerà produrre una relazione geologica dei terreni interessati dagli attraversamenti con indicazione della profondità della falda;

le sezioni trasversali degli attraversamenti dovranno essere riferite (con indicazione di distanze e di quote) al piano del ferro della linea;

in planimetria dovranno essere indicate le minime distanze dal binario più vicino e dal confine ferroviario delle condotte posate adiacenti alla linea ferroviaria, al fine di riconoscere eventuali tratti in parallelismo, che dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione di RFI.

ALLEGATO 2

CLAUSOLA ANTIMAFIA

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14 marzo 2003 e 8 giugno 2004.

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso art. 10, mentre l'art. 118 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che — oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del decreto legislativo n. 163/2006 — preveda che:

1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione — vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera *c)* del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 — l'autorizzazione di cui all'art. 118 del decreto legislativo n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;

3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. informazioni supplementari atipiche — di cui all'art. 1-*septies* del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni — ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'art. 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;

4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:

a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;

b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, offerta di protezione, ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

08A05500

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE «AMEDEO AVOGADRO»

DECRETO RETTORALE 22 luglio 2008.

Modificazioni allo statuto.

IL RETTORE

Visto lo statuto di autonomia dell'Ateneo emanato con decreto rettorale repertorio n. 539 del 12 dicembre 2001 e modificato con decreto rettorale repertorio n. 67 del 24 febbraio 2003 e con decreto rettorale n. 83 del 19 febbraio 2008;

Considerato che l'attuale formulazione dell'art. 11, comma 2, terzo periodo, dello Statuto di ateneo, che recita «non sono rieleggibili per l'intera durata del mandato coloro i quali abbiano già ricoperto la medesima carica per due mandati consecutivi», ha creato delle difficoltà di funzionalità dei Consigli di corso di laurea;

Vista la delibera n. 4/2008/3, del 20 giugno 2008, con la quale il consiglio di amministrazione ha espresso parere favorevole alla modifica in oggetto;

Visti i pareri pervenuti dalle facoltà e dai dipartimenti;

Vista la delibera n. 5/2008/4 del 7 luglio 2008, con la quale il senato accademico ha approvato a maggioranza la modifica dell'art. 11, comma 2, dello statuto di ateneo, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello statuto di ateneo;

Vista la nota prot. n. 17956 del 18 luglio 2008, con la quale il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in ordine alla modifica dell'art. 11 dello statuto di autonomia dell'Ateneo;

Decreta:

1. L'art. 11 dello Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale repertorio n. 539 del 12 dicembre 2001 e modificato con decreto rettorale repertorio n. 67 del 24 febbraio 2003 e con decreto rettorale n. 83 del 19 febbraio 2008 e successive modifiche, è così modificato:

Art. 11

Norme generali riguardanti l'eleggibilità negli organi di governo e nelle strutture didattiche e di ricerca

«1. Per la nomina alle cariche elettive dei professori ordinari, associati e ricercatori è richiesta l'opzione per il regime a tempo pieno da esercitarsi prima dell'assunzione della carica, fatte salve specifiche riserve di legge.

2. Il rettore dura in carica quattro anni accademici. Ogni altra carica elettiva ha la durata di tre anni accademici. Non sono rieleggibili per l'intera durata del mandato coloro i quali abbiano già ricoperto la medesima carica per due mandati consecutivi, a eccezione dei presidenti dei consigli di corso di studi, salvo per questi ultimi, diverse disposizioni contenute nei regolamenti di facoltà.

3. Le rappresentanze delle categorie nei vari organi e strutture previsti dallo Statuto sono elette con voto limitato: ogni elettore può votare un solo candidato.

4. Sono incompatibili tra di loro le cariche di preside di facoltà, consigliere di amministrazione, direttore di dipartimento. Sono altresì incompatibili tra di loro le cariche di componente del senato accademico e del consiglio di amministrazione.

5. I rappresentanti del personale tecnico amministrativo e degli studenti possono far parte di un solo organo o struttura.

6. Le elezioni del rettore, del preside, del direttore di dipartimento e del presidente del consiglio di corso di studio sono indette dal professore di I fascia decano del corpo elettorale. Le elezioni delle rappresentanze sono indette da chi presiede l'organo o la struttura cui tali elezioni si riferiscono. Tutte le elezioni sono indette almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.

7. Le elezioni avvengono mediante votazione a scrutinio segreto.

8. In prima votazione risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto; nella seconda votazione risulta eletto il candidato che ha riportato la maggioranza assoluta dei voti. In caso di mancata elezione e qualora più candidati abbiano riportato voti si ricorre al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità viene ripetuto il ballottaggio.

9. Nelle elezioni delle rappresentanze viene redatta la lista di coloro che hanno ottenuto voti in misura non inferiore al 10% dei voti riportati dal primo eletto; alla lista si attinge in caso di cessazione dell'incarico degli eletti. Solo in seguito ad esaurimento della lista si procede ad una ulteriore votazione.

10. Un membro elettivo che si assenti senza giustificazione per tre volte consecutive o, comunque, nell'arco di un anno accademico registri più del 50% di assenze decade dalla carica.»

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale, ai sensi dell'art. 6 comma 11 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

3. Il nuovo testo dello Statuto di ateneo entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale.

Vercelli, 22 luglio 2008

Il rettore: GARBARINO

08A05498

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Avviso relativo all'attuazione del programma speciale di assistenza previsto dall'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante: «Misure contro la tratta di persone». (Avviso n. 3 dell'8 luglio 2008).

Il Ministro per le pari opportunità emana il seguente avviso per la presentazione dei progetti di fattibilità, di seguito illustrati.

1. PREMESSA.

Con il presente avviso si intende dare attuazione allo speciale programma di assistenza previsto dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di persone e dall'art. 1 del regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Repubblica, 19 settembre 2005, n. 237.

La Commissione interministeriale prevista dall'art. 25, comma 2, del regolamento di attuazione del testo unico sull'immigrazione, decreto legislativo 286/98, ridenominata «Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento» a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 102, valuterà, sulla base dei criteri e delle modalità, previsti dal regolamento di attuazione del 19 settembre 2005, n. 237, i progetti di fattibilità rivolti specificamente ad assicurare progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, come sostituiti, rispettivamente, dagli articoli 1 e 2 della citata legge n. 228/2003.

Definizioni:

Programma di assistenza: si intende il programma di assistenza nel suo complesso, così come definito all'art. 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, e consiste in interventi rivolti specificamente ad assicurare, in via transitoria, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, adeguate condizioni di alloggio, vitto ed assistenza sanitaria, idonee al loro recupero fisico e psichico.

Progetti di fattibilità: si intendono i progetti da attivarsi ad iniziativa di regioni, enti locali o enti privati indicanti i tempi, le modalità e gli obiettivi che si intendono conseguire, nonché le strutture organizzative e logistiche specificamente destinate, tesi a realizzare singoli e diversi progetti di assistenza individualizzati e presentati, ai fini del finanziamento di cui al Programma di assistenza, ai sensi del Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2005, n. 237.

Progetti individualizzati di assistenza: si intendono i singoli progetti di assistenza da realizzarsi, all'interno dei progetti di fattibilità, a favore delle vittime di tratta e riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, di cui all'art. 1, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 237/2005.

2. OBIETTIVI.

Nel quadro dell'attuazione dello speciale programma di assistenza previsto dall'art. 13 della legge n. 228/2003, costituiscono oggetto del presente avviso i progetti di fattibilità, di durata annuale, per la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza, ciascuno della durata di tre mesi, prorogabili fino ad altri tre, a favore delle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone.

Tali progetti, che tengano conto delle eventuali esigenze collegate alla tipologia delle medesime vittime, alla loro età e al tipo di sfruttamento subito, devono prevedere in ogni caso:

fornitura alle vittime di alloggio e ricovero in strutture adeguate;

assistenza che accompagni le vittime a far emergere la propria condizione;

disponibilità di servizi socio-sanitari di pronto intervento;

convenzioni con gli enti impegnati in programmi di assistenza ed integrazione sociale ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n 286 e comunque con i servizi sociali degli enti locali.

I progetti di fattibilità possono essere presentati dalle regioni, dagli enti locali e dai soggetti privati, convenzionati con tali enti, regolarmente iscritti, alla data di scadenza della presentazione della domanda di finanziamento di cui al presente avviso, nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1, lettera b) del regolamento di attuazione del testo unico concernente la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche, secondo le disposizioni che verranno di seguito indicate.

3. RISORSE PROGRAMMATE.

L'ammontare delle risorse destinate ai progetti di fattibilità di cui al presente avviso è di 2.500.000,00 Euro a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le pari opportunità, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge 11 agosto 2003, n. 228, e dell'art. 2 del relativo regolamento di attuazione.

Le iniziative saranno finanziate come segue:

nella misura dell'80% del totale della spesa a valere sulle risorse statali;

nella misura del 20% del totale della spesa a valere sulle risorse della regione e dell'ente locale. Si precisa che la quota del 20% a carico della regione e dell'ente locale può essere corrisposta in denaro e/o in valorizzazione di: personale, beni, mezzi e attrezzature. Queste ultime voci dovranno essere, in ogni caso, quantificate nel preventivo economico (Allegato 3).

Al fine di assicurare una equa distribuzione delle risorse su tutto il territorio nazionale nessun progetto potrà essere finanziato con risorse statali per un importo superiore ai seguenti massimali:

€ 450.000.000 per i progetti che coprono un'area territoriale con popolazione residente superiore a 3.000.000 di abitanti;

€ 400.000 per i progetti che coprono un'area territoriale con popolazione residente dai 2.000.000 ai 3.000.000 di abitanti;

€ 200.000 per i progetti che coprono un'area territoriale con popolazione residente superiore a 1.000.000 di abitanti;

€ 100.000 per i progetti che coprono un'area territoriale con popolazione residente inferiore a 1.000.000 di abitanti.

A tal fine faranno fede i dati Istat relativi all'anno 2007, consultabili sul sito http://demo.istat.it

Si precisa che tali massimali sono riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non potranno essere, in ogni caso, superati.

Tuttavia è possibile chiedere il finanziamento di una quota parte di un progetto più ampio il cui costo complessivo comporti il superamento dei suddetti massimali. In tal caso l'ente proponente dovrà attestare, con idonea documentazione, il finanziamento in proprio o da parte di altro ente per la quota eccedente, di seguito indicata come «quota extra» ovvero garantire il cofinanziamento in misura superiore al 20%. In ogni caso l'ente proponente è tenuto a descrivere il progetto nella sua interezza per consentire alla Commissione una complessiva valutazione qualitativa dell'intervento. Inoltre la quota extra, dovrà essere debitamente indicata nell'apposito Preventivo economico (Allegato 3).

4. DESTINATARI.

Sono destinatari dei progetti le persone vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio.

5. PROPONENTI ED ATTUATORI.

Per proponente si intende il soggetto che presenta il progetto di fattibilità e lo realizza.

Il proponente è responsabile della realizzazione del progetto presentato.

Ove l'attuazione del progetto o parte di esso venga affidata a soggetti terzi, da indicare specificamente nel progetto stesso, i proponenti ne rimangono comunque responsabili e mantengono il coordinamento delle azioni previste.

I soggetti privati, proponenti od attuatori, a pena di inammissibilità dell'intero progetto, debbono essere regolarmente iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all'art. 52, comma 1, lettera b) del regolamento di attuazione del testo unico già citato, alla data di scadenza per la presentazione della domanda di cui al presente avviso. Tale iscrizione può essere idoneamente documentata anche in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 2 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Il progetto può altresì prevedere più soggetti attuatori, indicando dettagliatamente il riparto di compiti e competenze.

Possono essere indicate forme di partenariato o di collaborazione istituzionale con soggetti pubblici, appositamente documentate attraverso lettere d'intento e/o protocolli d'intesa.

Ciascun proponente può presentare un solo progetto.

L'ente proponente non può essere indicato quale soggetto attuatore in altro progetto che insista sul medesimo territorio di riferimento. Nel caso in cui ciò si verifichi, tale ultimo progetto sarà considerato inammissibile. Di conseguenza, ai fini dell'ammissibilità del progetto, l'ente proponente deve presentare una dichiarazione ove attesti l'esistenza di tale condizione (Allegato 4).

L'ente proponente può altresì avvalersi di forme di collaborazione con enti privati, diversi dall'eventuale/i ente/i attuatore/i, per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa realizzazione del progetto, (es.: consulenza, mediazione linguistica, trasporti, ecc.). In ogni caso la responsabilità della gestione dell'intervento ricade esclusivamente sull'ente proponente.

6. DIMENSIONE TERRITORIALE DEI PROGETTI

In attesa dell'imminente monitoraggio sui progetti di protezione sociale, di cui agli articoli 18 e 13, che sarà effettuato a cura dell'Osservatorio tratta, istituito con decreto ministeriale del 20 giugno 2007 concepito con il precipuo compito di elaborare tutti gli strumenti necessari al monitoraggio ed all'analisi del fenomeno della tratta, è necessario avvalersi, quale norma transitoria, della seguente indicazione per l'individuazione della dimensione territoriale dei progetti.

Deve essere chiaramente indicato il territorio di riferimento delle attività e degli interventi previsti nel progetto, mediante l'allegazione di elementi concreti concernenti:

L'impegno assunto tramite il cofinanziamento da singoli enti territoriali;

L'esistenza di protocolli operativi con gli attori presenti sul territorio (Questure, Comandi Carabinieri, ASL, ecc.);

L'operatività dei partner formalmente coinvolti nelle attività del progetto in quei territori, comprovata da documentazione allegata al progetto.

7. DURATA DEI PROGETTI DI FATTIBILITÀ.

Ai fini del presente avviso saranno ammessi alla valutazione progetti di fattibilità della durata di 12 mesi, all'interno dei quali si realizzino i singoli programmi individualizzati, ciascuno della durata di 3 mesi, prorogabili per un ulteriore periodo non superiore a tre mesi da parte della Commissione, previa tempestiva istanza congruamente motivata e ferma restando l'entità di finanziamento già concesso.

8. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

8.1 L'Ente proponente dovrà presentare la seguente documentazione:

a) la domanda di candidatura, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente (Allegato 1);

b) il formulario compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (Allegato 2);

c) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente locale o regione, dalla quale emerga in maniera espressa ed inequivoca che il progetto presentato è beneficiario del cofinanziamento nella misura almeno del 20%, così come previsto dall'art. 25, comma 1 del Regolamento di attuazione del testo unico richiamato;

d) una analisi costi-benefici relativa alla finalità da perseguire, con particolare riferimento alla dimensione territoriale del progetto e/o alla diffusione locale del fenomeno, definita attraverso i seguenti indicatori: numero di persone destinatarie, effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche, valutazione degli interventi;

e) un preventivo economico, compilato analiticamente secondo lo schema di all'Allegato 3, suddiviso nelle seguenti categorie di spesa:

personale (non può superare il 60% del costo complessivo);

mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (non può superare il 10% del costo complessivo);

spese di gestione per i servizi di prima assistenza;

costi generali (non può superare il 7% del costo complessivo);

spese di produzione e divulgazione materiale (non può superare il 3% del costo complessivo);

f) una scheda contenente tutti gli elementi relativi alla natura, alle caratteristiche e alle esperienze degli eventuali soggetti attuatori, se privati;

g) l'indicazione della rete dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto e le modalità di collegamento tra i diversi attori dell'intervento, definite e attestate da appositi accordi di collaborazione;

h) idonea documentazione che attesti l'eventuale finanziamento, in proprio o da parte di altro ente, di una quota extra, punto 3 dell'avviso (da indicare nell'Allegato 3) ;

i) la dichiarazione, da parte dell'Ente proponente, di aver presentato un unico progetto e, in quanto tale, di non insistere, in qualità di soggetto attuatore, nel medesimo territorio di riferimento (Allegato 4);

j) dichiarazione sulla dimensione territoriale del progetto;

8.2 L'ente proponente, se privato, dovrà presentare, oltre alla documentazione sopra elencata, anche la seguente:

k) una scheda contenente tutti gli elementi relativi alla natura, alle caratteristiche e alle esperienze del soggetto proponente;

l) la convenzione eventualmente già stipulata, ovvero lo schema tipo di convenzione che l'ente privato, proponente o attuatore, intende stipulare con gli enti locali o le regioni, per la realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 26 comma 2 decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394. A tal fine si fa presente che la convenzione di cui sopra deve essere firmata dal legale rappresentante della regione o dell'ente locale, ovvero, in sua vece da un responsabile espressamente delegato per funzione o materia;

m) una dichiarazione, in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 2 della legge 15 maggio 1997, n. 127, attestante l'avvenuta iscrizione nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1, lettera *b)* del regolamento di attuazione del testo unico già citato;

8.3 Requisiti di ammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione, e perciò saranno considerati INAMMISSIBILI, i progetti non corredati dalla seguente documentazione:

lettere : *a), b), c), e), h), i), j)*;

inoltre per l'ente proponente privato, lettere: *k), l) m)*.

Inoltre, a pena di inammissibilità, i progetti dovranno essere inviati o consegnati al Dipartimento entro e non oltre quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'ammissibilità dei progetti verrà riscontrata preventivamente alla valutazione.

La convenzione di cui alla lettera *l)* del punto *8.2* del presente bando, qualora sia formalizzata successivamente all'approvazione del progetto, dovrà pervenire al Dipartimento entro e non oltre sessanta giorni dalla data della comunicazione dell'approvazione del progetto.

9. ASSISTENZA TECNICA PER LA DEFINIZIONE DELLE DOMANDE.

Il testo del presente avviso, nonché tutti i relativi allegati, saranno disponibili sul sito http://www.pariopportunita.gov.it

I soggetti interessati potranno contattare, inoltre, la segreteria tecnica della Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta: tel. 06 67792450, e-mail: articolo13@palazzochigi.it

10. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti è svolta dalla Commissione interministeriale di cui in premessa.

La Commissione provvede alla valutazione dei progetti tramite apposite griglie tecniche di attribuzione di punteggio sulla base di indicatori e criteri, di seguito esplicitati.

La Commissione procede ad un esame di merito dei progetti presentati, sulla base di una scheda tecnica di cui al punto precedente, con una scala di punteggio da 0 a 100. La Commissione stabilisce, altresì, una soglia minima di qualità, esplicitata dal punteggio ottenuto, al di sotto della quale i progetti, seppur ammissibili dal punto di vista formale, non sono ritenuti finanziabili: la soglia minima è fissata in 55 punti.

Il punteggio assegnato dalla Commissione è così ripartito:

Area 1 - Competenze e capacità organizzativa punti da 0 a 20:

esperienza e capacità organizzativa del proponente e dell'eventuale ente attuatore, anche in relazione ai risultati conseguiti, comprovata da idonea documentazione attestante il numero delle vittime assistite ed il numero di inserimenti lavorativi effettuati nell'ambito dei precedenti progetti finanziati dal Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, nonché in relazione alla puntualità nell'invio delle rendicontazioni economiche, delle relazioni d'attività ed alla qualità di tale documentazione:

ente proponente:

titolarità o gestione di progetti ex. art. 18 decreto legislativo 286/98 (punti da 0 a 3

titolarità o gestione di progetti ex. art. 13 legge 228/2003 (punti da 0 a 3

titolarità o gestione di altri progetti o iniziative sulla tratta (punti da 0 a 1);

ente/enti attuatore/i:

titolarità o gestione di progetti ex. art. 18 decreto legislativo 286/98 (punti da 0 a 3);

titolarità o gestione di progetti ex. art. 13 legge 228/2003 (punti da 0 a 3);

titolarità o gestione di altri progetti o iniziative sulla tratta (punti da 0 a 1);

cantierabilità del progetto (punti da 0 a 1);

disponibilità di personale in possesso di adeguata professionalità e/o di competenze specialistiche In particolare saranno tenute in considerazione la formazione e l'esperienza specifica sulla tratta, l'adeguatezza della copertura dei servizi assicurata dal personale previsto, la diversificazione dei ruoli e delle figure professionali, documentata possibilmente anche attraverso *curricula*. Tali figure potrebbero includere: coordinatore, psicologo, operatore/operatrice pari di origine straniera, operatore/operatrice pari transessuale, educatore professionale, mediatore sociale, assistente sociale. Inoltre sarà tenuta in considerazione la previsione di una consulenza legale e sanitaria (punti da 0 a 5);

Area - 2 Impatto sul contesto territoriale di riferimento punti da 0 a 20:

dimensione del territorio di riferimento, considerata in base ai parametri indicati al punto 6 del presente avviso (punti da 0 a 8);

unicità del progetto sul territorio di riferimento (punti da 0 a 3);

diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (punti da 0 a 5);

localizzazione e/o estensione del progetto in zone dove non sono stati ancora realizzati interventi strutturati (punti da 0 a 4);

Area 3 - Impatto e qualità del progetto rispetto ai destinatari, in relazione al costo complessivo del progetto punti da 0 a 20:

diversificazione e qualità degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento e alle caratteristiche delle vittime (punti da 0 a 4);

numero dei destinatari che si prevede accedano ai programmi individualizzati di assistenza (punti da 0 a 3);

diversificazione delle strutture e numero dei posti dedicati alle vittime di tratta inserite nel progetto (punti da 0 a 4);

altri servizi a disposizione dei destinatari (punti da 0 a 3);

metodologia di intervento per l'emersione delle potenziali vittime e per la realizzazione dei progetti di protezione e assistenza (punti da 0 a 6);

Area 4 - Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete, in relazione al costo complessivo del progetto punti da 0 a 22:

previsione di forme di partenariato o collaborazione con regioni ed enti locali (punti da 0 a 4);

previsione di forme di partenariato o collaborazione con prefetture, forze dell'ordine, autorità giudiziarie, sindacati (punti da 0 a 5);

previsione di forme di partenariato o collaborazione con enti competenti in materia sanitaria (punti da 0 a 3);

previsione di forme di partenariato o collaborazione con enti in grado di realizzare programmi di rimpatrio volontario assistito (punti da 0 a 2);

previsione di forme di partenariato o collaborazione con altri progetti art. 18 e art. 13 sul territorio di riferimento del progetto (punti da 0 a 4);

previsione di forme di partenariato o collaborazione con altri progetti art. 18 e art. 13 fuori dal territorio di riferimento del progetto (punti da 0 a 4);

Area 5 - Ulteriori elementi di qualità e analisi costi/benefici punti da 0 a 18:

effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buon pratiche previsti (punti da 0 a 2);

attività di formazione e sistema di valutazione (punti da 0 a 2);

congruità complessiva del budget di spesa (punti da 0 a 7);

equilibrio nella distribuzione tra voci di costo (punti da 0 a 4);

cofinanziamento del progetto in misura superiore al 20% - punto 3 dell'Avviso n. 3 (punti da 0 a 3).

11. Obblighi del soggetto ammesso a finanziamento e ammissibilità delle spese.

Gli obblighi del soggetto ammesso al finanziamento e le spese ammissibili saranno precisati nell'apposito atto di concessione che verrà stipulato tra l'ente proponente e il Dipartimento per le pari opportunità.

12. Modalità e termini di presentazione della domanda.

I soggetti interessati alla presentazione dei progetti relativi ai programmi di protezione sociale dovranno inoltrare una domanda sulla base delle indicazioni contenute nel presente avviso, nell'Allegato 1 (domanda di candidatura), nell'Allegato 2 (formulario), nell'Allegato 3 (preventivo economico) e nell'Allegato 4 (dichiarazione).

Le buste contenenti le proposte (un originale, 2 copie) con indicazione del riferimento in calce a destra: «Progetti di assistenza, Avv. 3/2008 art. 13 legge n. 228/2003», con la dicitura «NON APRIRE» dovranno pervenire al Dipartimento per le pari opportunità, largo Chigi n. 19 - 00187 Roma, entro e non oltre quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande possono essere spedite con raccomandata A/R, nel qual caso fa fede il timbro postale di spedizione.

La consegna a mano potrà effettuarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso il Dipartimento per le pari opportunità, largo Chigi n. 19, Roma, IV piano, stanza n. 4090/4089.

La Commissione provvederà alla valutazione dei progetti entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la loro presentazione.

ALLEGATO 1

Domanda di Candidatura

Programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta
(in esecuzione dell'art. 13 - L. 228/2003 e del D.P.R. n. 237/2005)

Soggetto PROPONENTE del progetto (soggetto capofila in caso di Consorzio, Associazione, Partenariato):

il sottoscritto (nome e cognome)	
in qualità di legale rappresentante di	
titolo del Legale Rappresentante	
Ragione sociale	
Natura giuridica	
indirizzo	
Cap	
Città	
tel	
fax	
indirizzo email	
SOLO ENTI PRIVATI: Conto corrente bancario - codice IBAN:	
SOLO ENTI LOCALI: Conto di Tesoreria, Sezione Provinciale Banca d'Italia	

CHIEDE

di essere ammesso al finanziamento dei progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza (art.13 della Legge n. 228/2003 e D.P.R. n. 237/2005), di cui all'Avviso n. 3/2008

A tal fine dichiara che la presente domanda è relativa al progetto:

Titolo del Progetto:	
Elenco Ente/i ATTUATORE/I (se diverso/i da proponente)	
Enti COFINANZIATORI (20%)	
Area provenienza proponente	
Copertura Geografica del progetto (inserire singole Regioni, singole Province e singoli Comuni)	
Durata del progetto	

IMPORTI del progetto:	inserire ESCLUSIVAMENTE gli IMPORTI dell'80% richiesto a carico del Dipartimento per le Pari Opportunità e l'eventuale "Quota Extra". Il sistema calcola automaticamente sia l'importo del 20% a carico degli Enti locali che l'importo complessivo così risultante.
80% contributo statale (D.P.O.)	
20% a carico Ente Locale	0,00
eventuale "Quota Extra"	
Costo COMPLESSIVO	**0,00**

Firma del Legale Rappresentante
autenticata nei termini di Legge

ALLEGATO 2

Formulario per la presentazione del progetto

Dati generali del progetto

(Per ogni punto, sono indicati i limiti massimi di caratteri da inserire)

SOGGETTI COINVOLTI:

Soggetto proponente

Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: Provincia: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale (posizione):

Titolo:

Cognome e Nome:

Tel:

Referente operativo del progetto:

Tel:

Eventuali soggetti attuatori :
SI ☐
NO ☐

Elencare Enti Attuatori

Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale (posizione):

Cognome e Nome:

Tel:

2. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale (posizione):

Cognome e Nome:

Tel:

3. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel: Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale (posizione):

Cognome e Nome:

Tel:

Titolo del progetto (max 100 caratteri)

Durata del Progetto

Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva *(max 30 righe circa)* delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

Sezione 1: Competenze e capacità organizzativa

1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento *(max 10 righe circa)*

1.2 L'Ente proponente ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI ☐
NO ☐

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore:

Avviso n. 1: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti

Avviso n. 2: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti

Avviso n. 3: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
Avviso n. 4: in qualità di ============
inserimenti previsti: inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
Avviso n. 5: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
Avviso n. 6: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
Avviso n. 7: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
Avviso n. 8: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
Avviso n. 9: in qualità di ============
inserimenti previsti :

1.3 L'Ente proponente ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI ☐
NO ☐

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore
Avviso n. 1: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:

Avviso n. 2: in qualità di ============
inserimenti previsti : inserimenti effettivi (dati relazione semestrale) :

1.4 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI ☐
NO ☐

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

1.5 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI ☐
NO ☐

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

1.6 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento *(max 15 righe circa)*

1.7 Cantierabilità del progetto *(max 10 righe circa)*

1.8 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali *(max 10 righe circa)*

1.9 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma ; laurea…)	Formazione specifica sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta

Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare le aree geografiche interessate dall'intervento ed in che modo si caratterizza l'intervento in ogni area) - *max 20 righe circa*

2.1.1 Regioni:
2.1.2 Province:
2.1.3 Comuni:

2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (*max 10 righe circa***)**

2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (*max 20 righe circa*)

Sezione 3: Descrizione del progetto

3.1 **Azioni del progetto**

Descrivere le azioni del progetto *(max 10 righe per ciascun campo)*:

Azione 1:

Tipologia di azione:

Obiettivi:

Localizzazione:

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Metodologia di lavoro:

Risorse umane che si intendono impiegare:

Tempi di avvio e di realizzazione:

Azione 2:

Tipologia di azione:

Obiettivi:

Localizzazione:

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Metodologia di lavoro:

Risorse umane che si intendono impiegare:

Tempi di avvio e di realizzazione:

Azione 3:

Tipologia di azione:

Obiettivi:

Localizzazione:

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Metodologia di lavoro:

Risorse umane che si intendono impiegare:

Tempi di avvio e di realizzazione:

Azione 4:

Tipologia di azione:

Obiettivi:

Localizzazione:

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Metodologia di lavoro:

Risorse umane che si intendono impiegare:

Tempi di avvio e di realizzazione:

Azione 5:

Tipologia di azione:

Obiettivi:

Localizzazione:

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Metodologia di lavoro:

Risorse umane che si intendono impiegare:

Tempi di avvio e di realizzazione:

Azione 6:

Tipologia di azione:

Obiettivi:

Localizzazione:

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Metodologia di lavoro:

Risorse umane che si intendono impiegare:

Tempi di avvio e di realizzazione:

3.2 **Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime** *(max 20 righe circa)*

3.3 Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento (indicare la categoria che interessa) – sono possibili più scelte:

==============
==============
==============
==============
==============

Specificare:

3.4 **Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime** *(max 20 righe circa)*

3.5 Effetti attesi: definizione qualitativa
Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe circa)

3.6 Effetti attesi: stima quantitativa
Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento (max 10 righe):

n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza (indicare SOLO un valore numerico):

3.7 Tipologia di utenza che si prevede accederà al programma (indicare il numero previsto su base annuale)
(il valore risultante dalla somma del genere "Maschi+Femmine+Transgender" deve essere uguale al valore risultante dalla somma per età "Minori+Adulti")

per **Genere**:

- Maschi: ☐ se barrata, indicare numero previsto:
- Femmine ☐ se barrata, indicare numero previsto:
- Transgender ☐ se barrata, indicare numero previsto:

Per **Età**:

- Minori: ☐ se barrata, indicare numero previsto:
- Adulti ☐ se barrata, indicare numero previsto:

3.8 **Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale su base annuale (***indicare unicamente i posti dedicati alle vittime di tratta, potenziali utenti del progetto)*

1. Tipologia:
   N. Strutture:
   N. posti letto disponibili nella struttura:

2. Tipologia:
   N. Strutture:
   N. posti letto disponibili nella struttura:

3. Tipologia:
   N. Strutture:
   N. posti letto disponibili nella struttura:

4. Tipologia:
   N. Strutture:
   N. posti letto disponibili nella struttura:

5. altro (*max 10 righe*):

Posti letto in accoglienza complessivamente ed effettivamente disponibili: n.
(inserire un SOLO numero, risultante dalla somma dei singoli posti letto dichiarati esistenti delle diverse strutture)

3.9 Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari. *(max 10 righe)*

Sezione 4: Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete

4.1 Capacità di collegamento in rete con le Regioni e gli Enti locali (Allegare le adesioni formali)

Regioni: SI ☐ NO ☐
Se sì, elencare:

Enti Locali (*Province e Comuni*): SI ☐ NO ☐
Se sì, elencare:

4.2 Capacità di collegamento in rete con altri progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, con i progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 e con altri enti con cui si sono stipulati accordi di collaborazione *(Allegare adesioni formali)*

Enti titolari di progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 ed ex art. 13 L. 228/03: SI ☐ NO ☐
Se sì, elencare:

Altri Enti pubblici e privati: SI ☐ NO ☐
Se sì, elencare:

4.3 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sanitari, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine *(Allegare adesioni formali)*

Istituzioni (*Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria*) : SI ☐ NO ☐
Se sì, elencare:

Sindacati: SI ☐ NO ☐
Se sì, elencare:

Enti competenti in materia sanitaria: SI ☐ NO ☐
Se sì, elencare:

Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine:
SI ☐ NO ☐

Se sì, elencare:

Altro: specificare (max 20 righe)

Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto

5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (*max 10 righe circa***)**

5.2 **Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto** *(max 10 righe circa)*

ALLEGATO 3

Preventivo Economico

(riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente:____

Voci di spesa

Personale (max 60%)		**Importo a carico DPO (80%)**	**Importo a carico Ente proponente (20%)**		**Quota Extra (eventuale)**	**Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)**
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Coordinamento del progetto	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale coordinamento					
Consulenze / supervisioni	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale cons. / superv.					
Formatori	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale formatori					
Operatori	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale operatori					
Segreteria e Personale amministrativo	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale personale amministrativo					
Altre consulenze	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale segreteria					
	Totale personale					

Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)		**Importo a carico DPO (80%)**	**Importo a carico Ente proponente (20%)**		**Quota Extra (eventuale)**	**Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)**
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Acquisto / noleggio / leasing	Totale					
Manutenzione	Totale					
	Totale mezzi e attrezzature					

Spese di gestione dei servizi di assistenza		**Importo a carico DPO (80%)**	**Importo a carico Ente proponente (20%)**		**Quota Extra (eventuale)**	**Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)**
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali *(specificare)*	Totale					
Materiali di consumo	Totale					
Spese di manutenzione	Totale					
Spese utenze *(specificare)*	Totale					
Spese vitto, vestiario	Totale					
Spese alloggio (pernottamento)	Totale					
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale					
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie / i	Totale					
Spese mediche	Totale					
Pocket money beneficiarie / i	Totale					
Totale gestione servizi di assistenza						

Costi generali (max 7%)		**Importo a carico DPO (80%)**	**Importo a carico Ente proponente (20%)**		**Quota Extra (eventuale)**	**Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)**
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali *(specificare)*	Totale					
Materiali di consumo	Totale					
Spese di manutenzione	Totale					
Spese utenze *(specificare)*	Totale					
Spese amministrative	Totale					
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale					
Totale costi generali						

Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)	**Importo a carico DPO (80%)**	**Importo a carico Ente proponente (20%)**		**Quota Extra (eventuale)**	**Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)**
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Totale materiale divulgativo					

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

RIEPILOGO:		
Totale preventivo per singolo Ente		
	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale		
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		
Spese di gestione servizi di assistenza		
Costi generali		
Spese di produzione e divulgazione materiale		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	**0**	**0,00%**

RIEPILOGO: Totale preventivo				
FINANZIAMENTO RICHIESTO D.P.O. 80% (SOLO l'80%) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3, dell'Avviso 3 dell'8 luglio 2008	**COFINANZIAMENTO ENTE LOCALE 20%**		**QUOTA EXTRA (eventuale)**	**TOTALE COMPLESSIVO (80%+20%+ Quota Extra eventuale)**
	DENARO	**VALORIZZAZIONI**		
				0

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto ________________________________ , nato a _________________

(Prov. ___) il ____________________ , residente a

__________________________ (Prov. ____) in Via/Piazza

______________________ n° _____________ , in qualità di Legale Rappresentante

dell'Ente __________________________ , proponente per l'Avv. n. 3/2008 ex art.

13 L. 228/2003 del progetto " _________________________ "

DICHIARA CHE

l'Ente Proponente, che il sottoscritto rappresenta, **ha presentato un UNICO progetto (in qualità di proponente) e NON è Ente attuatore in un altro progetto che insiste sul medesimo territorio di riferimento.**

Data: _____________

____

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

08A05497

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Cessazione dei notai dall'esercizio

Con decreti dirigenziali del 23 maggio 2008, vistati dalla Ragioneria in data 22 luglio 2008 i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limiti di età:

Zambianchi Ernesto, nato a Trieste, il 1º settembre 1933, notaio residente nel comune di Ravenna (d.n.di Ravenna), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 1º settembre 2008.

Manfredi Giuseppe, nato a Nola (Napoli), il 25 dicembre 1933, notaio residente nel comune di Cantù, (d.n. di Como e Lecco), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 25 dicembre 2008.

Colangelo Giovanni, nato a Roma, il 17 dicembre 1933 notaio residente nel comune di Roma, (d.n.r. Roma, Velletri e Civitavecchia), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 17 dicembre 2008.

Bissi Renato, nato a Tripoli, il 16 dicembre 1933 notaio residente nel comune di Roma, (d.n.r. Roma, Velletri e Civitavecchia), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 16 dicembre 2008.

Positano Alfredo, nato a Lecce, il 10 dicembre 1933, notaio residente nel comune di Poggiardo (d.n. di Lecce), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 10 dicembre 2008.

Pentangelo Lucio, nato a Pompei (NA), il 25 novembre 1933, notaio residente nel comune di Gragnano, (d.n.r di Napoli, Torre Annunziata e Nola), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 25 novembre 2008.

Cotto Giuseppe, nato a Covone (CN) l'11 novembre 1933, notaio residente nel comune di ASTI, (d.n. di ASTI), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dall'11 novembre 2008.

Negro Mario, nato a Roma, il 4 novembre 1933, notaio residente nel comune di Roma, (d.n.r di Roma, Velletri e Civitavecchia), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 4 novembre 2008.

Petrosini Gianbattista Filippo, nato a Rotondella (MT), il 6 novembre 1933, notaio residente nel comune di Tursi, (d.n. di Matera), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 6 novembre 2008.

De rossi Giancarlo, nato a Brescia, il 1º novembre 1933, notaio residente nel comune di SalŒ (d.n. di Brescia), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 1º novembre 2008.

Bertone Vincenzo, nato a Catania, il 30 ottobre 1933 notaio residente nel comune di Roma, (d.n.r. Roma, Velletri e Civitavecchia), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 30.10.2008.

Volpe Bruno, nato a Gubbio (PG), il 25.09.1933, notaio residente nel comune di SalŒ (d.n. di Brescia), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 25 settembre 2008.

Valcarenghi Antonio, nato a Cremona, il 21 settembre 1933, notaio residente nel comune di Cremona (d.n.r di Cremona e Crema), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 21 settembre 2008.

Cortese Giovan Giuseppe, nato a Ischia (NA), il 21 settembre 1933, notaio residente nel comune di Milano (d.n.r di Milano, Busto Arsisio, Lodi, Monza e Varese), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 21 settembre 2008.

Severo Vernice Maria Antonietta, nata a Bari, il 15 settembre 1933, notaio residente nel comune di Bari (d.n. di Bari), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 15 settembre 2008.

Scarlato Alberto, nato a Napoli, il 6 settembre 1933, notaio residente nel comune di Romano di Lombardia (d.n. di Bergamo), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 6 settembre 2008.

Gorruso Angelo, nato a Cervinara (Avellino), il 5 settembre 1933, notaio residente nel comune di Avellino, (d.n.r. di Avellino e Sant'Angelo dè Lombardi), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 5 settembre 2008.

Trojani Carlo Antonio, nato a Roma, il 2 settembre 1933, notaio residente nel comune di Roma (d.n.r Roma, Velletri e Civitavecchia), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 2 settembre 2008.

De Marchi Paolo, nato a Milano, il 1º settembre 1933, notaio residente nel comune di Milano (d.n.r. di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 1º settembre 2008.

Biotti Fausto, nato a Milano, il 1º settembre 1933, notaio residente nel comune di Pandino (d.n.r. di Cremona e Crema), è dispensato dall'ufficio per limiti di età, con effetto dal 1º settembre 2008.

08A05502

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Limitazione di funzioni del titolare del Consolato onorario in Calgary (Canada)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE

(Omissis).

Decreta:

Il sig. Augusto Ambrosino, Console onorario in Calgary, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale al Consolato Generale d'Italia in Vancouver degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione materiale al Consolato Generale d'Italia in Vancouver delle dichiarazioni concernenti lo stato civile da parte dei comandanti di navi e di aeromobili;

c) ricezione e trasmissione materiale al Consolato Generale d'Italia in Vancouver dei testamenti formati a bordo di aeromobili;

d) ricezione e trasmissione materiale al Consolato Generale d'Italia in Vancouver degli atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;

e) emanazione di atti conservativi, che non implichino la disposizione dei beni, in materia di successione o sinistro aereo, (con l'obbligo di informarne tempestivamente al Consolato Generale d'Italia in Vancouver);

f) rilascio di certificazioni (esclusi i certificati di cittadinanza e di residenza all'estero) vidimazione e legalizzazioni;

g) autentiche di firme su atti amministrativi nei casi previsti dalla legge;

h) autentiche di firme apposte in calce a scritture private, redazione di atti di notorietà e rilascio di procure speciali riguardanti persone fisiche;

i) ricezione e trasmissione materiale al Consolato Generale d'Italia in Vancouver della documentazione relativa al rilascio dei passaporti di cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Consolato Onorario in Calgary;

j) rilascio di documenti di viaggio, validi per il solo rientro in Italia e per i paesi in transito, a cittadini italiani, dopo aver interpellato caso per caso, il Consolato Generale d'Italia in Vancouver;

k) ricezione e trasmissione al Consolato Generale d'Italia in Vancouver della documentazione relativa al rilascio di visti;

l) ricezione e trasmissione materiale al Consolato Generale d'Italia in Vancouver delle domande di iscrizione nelle liste anagrafiche ed elettorali presentate da cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Consolato onorario in Calgary;

m) ricezione e trasmissione materiale al Consolato Generale d'Italia in Vancouver, competente per ogni decisione in merito, degli atti in materia pensionistica;

n) assistenza ai connazionali bisognosi o in temporanea difficoltà ai fini della concessione di sussidi o prestiti con promessa di restituzione all'erario, dopo aver interpellato, caso per caso, il Consolato Generale d'Italia in Vancouver;

o) notifica di atti a cittadini italiani residenti nella circoscrizione del Consolato onorario in Calgary, dando comunicazione dell'esito degli stessi all'autorità italiana competente, e, per conoscenza, al Consolato Generale d'Italia in Vancouver;

p) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 luglio 2008

Il direttore generale per le risorse umane e l'organizzazione
SANFELICE DI MONTEFORTE

08A05510

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE all'organismo Ecosim S.r.l., in Prato.

Con decreto del direttore generale della direzione generale per la vigilanza e la normativa tecnica del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Visto altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 12 febbraio 2008 e la relativa documentazione presentata; l'organismo sotto indicato, è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati: Ecosim S.r.l., con sede legale in via Tav. fiorentina, 10 - 59100 Prato.

Allegato V: Esame CE del tipo (Modulo B).

Allegato VI: Esame finale.

Allegato X: Verifica di unico prodotto (Modulo G).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

08A05493

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo Sti S.r.l., in Sora

Con decreto del direttore generale della direzione generale per la vigilanza e la normativa tecnica del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Visto altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 31 marzo 2008 e la relativa documentazione presentata; l'organismo sotto indicato, è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati: Sti S.r.l., con sede legale in via Tofaro, 42/b 03/039 - Sora (Frosinone).

Allegato V: Esame CE del tipo (Modulo B).

Allegato VI: Esame finale.

Allegato X: Verifica di unico prodotto (Modulo G).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

08A05494

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo Cesaq S.r.l., in Salerno.

Con decreto del direttore generale della direzione generale per la vigilanza e la normativa tecnica del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Visto altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 31 maggio 2008 e la relativa documentazione presentata; l'organismo sotto indicato, è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati: Cesaq S.r.l., con sede legale in via Fratelli Icace, 6 - 84131 Salerno.

Allegato V: Esame CE del tipo (Modulo B).

Allegato VI: Esame finale.

Allegato X: Verifica di unico prodotto (Modulo G).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

08A05495

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo Overtec S.r.l., in Roma.

Con decreto del direttore generale della direzione generale per la vigilanza e la normativa tecnica del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Visto altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 7 maggio 2008 e la relativa documentazione presentata; l'organismo sotto indicato, è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati: Overtec S.r.l., con sede legale in via F. Tozzi, 13 - 00137 Roma.

Allegato V: Esame CE del tipo (Modulo B).

Allegato VI: Esame finale.

Allegato X: Verifica di unico prodotto (Modulo G).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

08A05496

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Provvedimenti concernenti l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria

Con decreto n. 43683 del 10 giugno 2008 la società: AGSM Energia S.r.l., con sede in Verona, è esonerata dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria a decorrere dal 15 febbraio 2008.

Il seguente provvedimento annulla e sostituisce il decreto direttoriale n. 43449 del 6 maggio 2008.

08A05492

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca della sospensione del medicinale per uso umano «Spasen Somatico»

Con la determinazione aRSM - 22/2008-211 dell'8 luglio 2008, è stata revocata la sospensione, ai sensi del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, della seguente specialità medicinale:

Farmaco SPASEN SOMATICO.

Confezione 027256015.

Descrizione: «20 mg + 2 mg compresse rivestite» blister 30 compresse rivestite.

Ditta titolare AIC: F.I.R.M.A. S.p.a. via di Scandicci, 37 - Firenze 50143.

08A05503

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Autorizzazione alla società «Fonte S. Giacomo» all'utilizzazione e alla commercializzazione dell'acqua di sorgente denominata «Meriba».

Il direttore del servizio della prevenzione, dell'assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, con determinazione n. 511 del 16 luglio 2008, ha autorizzato la società «Fonte S. Giacomo» S.n.c. di Pinna Ottavio & C. all'utilizzazione e alla commercializzazione dell'acqua di sorgente denominata «Meriba», prodotta in località «Su Pranu», Comune di Villasor (CA), riconosciuta dal Ministero della salute, con decreto dirigenziale n. 3806 del 28 settembre 2007.

08A05499

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2008-GU1-182) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- — presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;
- — presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.